

Spettabile

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

va@pec.mite.gov.it

Spettabile

Ministero della cultura

Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Servizio V - Tutela del paesaggio

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [Id: **10454**] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al Progetto di un impianto eolico da 55 MW composto da n. 10 aerogeneratori ricadenti nei comuni di Riccia, Tufara e Gambatesa in provincia di Campobasso con relative opere ed infrastrutture.

In riferimento all'impianto eolico in oggetto la società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

Alla scrivente risultano ad oggi essere pervenute e pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica le seguenti osservazioni:

Osservazioni della dott.ssa Ludovica Nigiotti, MASE-2024-0040674

Osservazioni della Signora Giusi Del Zingaro, MASE-2024-0040675

Osservazioni dell'avv. Giuseppina Negro, MASE-2024-0040658

Pag. **1** a **95**

Osservazioni del Signor Pasquale Mastropietro, MASE-2024-0040661
Osservazioni del Signor Francesco Leonardi, MASE-2024-0040662
Osservazioni della Signora Carmelina Genovese, MASE-2024-0040935
Osservazioni del Signor Daniele Leonardi, MASE-2024-0040955
Osservazioni del Signor Pasquale Mignogna, MASE-2024-0040690
Osservazioni del Signor Carlo Antonio Meo, MASE-2024-0040700
Osservazioni del Signor Luca Mucci, MASE-2024-0038395
Osservazioni del Signor Roberto Lalla, MASE-2024-0038254
Osservazioni del Signor Gianni Di Iorio, MASE-2024-0036486
Osservazioni della società RWE Renewables Italia Srl, MASE-2024-0034516
Osservazioni della Signora Stefania Di Iorio, MASE-2024-0035684
Osservazioni del Signor Luca D'Alessandro, MASE-2024-0036200
Osservazioni dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca, MASE-2024-0031399
Osservazioni della Regione Molise - IV Dipartimento, MASE-2024-0028016
Osservazioni del Sig. Forte MASE-2024-0036900
Osservazioni del Sig. Antonio Di Iorio MASE-2024-0038183
Osservazioni della Sig.ra Grassi Antonietta, MASE-2024-0038181
Osservazioni della Società Flabrum Srl, MASE-2024-0039640
Osservazioni del Sig. Tonino Di Iorio, MASE-2024-0039327
Osservazioni della Sig.ra Chiara Di Ielsi, MASE-2024-0040442
Osservazioni della Sig.ra Lucia Amorosa, MASE-2024-0040348
Osservazioni del Sig. Michele Arcangelo Gennarelli MASE-2024-0040133
Osservazioni dell'Associazione ITALIA NOSTRA APS - SEZIONE DI CAMPOBASSO, MASE-2024-0039980
Osservazioni del Sig. Pietro Testa, MASE-2024-0040149
Osservazioni del Sig. Davide Iannelli, MASE-2024-0040043

Nello spirito della più ampia collaborazione e trasparenza, al solo fine di fornire quanti più disponibili elementi di valutazione e riscontro circa il complesso delle osservazioni promosse, ai sensi e per gli effetti

dell'art.24 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la Scrivente con la presente trasmette le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute
Restando a disposizione per qualsivoglia chiarimento si porgono cordiali saluti.

La Società, in seguito alle Osservazioni pervenute e pubblicate sul portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con la presente nota espone le proprie controdeduzioni:

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO

Controdeduzioni alle Osservazioni della Sig.ra Amorosa Lucia (Codice Elaborato MASE-2024-0040348)

1. Disturbo generato dalle turbine eoliche

È stato osservato quanto segue:

Ci sono sugli effetti negativi per la salute ed il benessere delle persone che vivono nelle vicinanze di grandi turbine eoliche "Sindrome della turbina eolica", legati al sistema vestibolare, vale a dire vertigini, nausea e nistagmo.

In merito al disturbo generato dalle turbine eoliche e allo studio "Sindrome della turbina eolica" condotto dalla Dott.ssa Pierpont, si precisa innanzitutto che tale elaborato non è mai stato sottoposto a peer review e che è inoltre basato solo su una serie di interviste condotte su un campione di tester che solo in parte è stato intervistato direttamente. È quindi uno studio non riconosciuto nel settore.

Si richiamano invece altri studi, come quello condotto da R. J. McCunney, K. A. Mundt, W.D. Colby, R. Dobie, K. Kalish e M. Blais, che sostiene come l'eolico non rappresenti una minaccia diretta alla salute pubblica. Pubblicato nel 2009, tale studio può inoltre essere implementato e avvalorato considerando le sostanziali innovazioni tecnologiche relative alle turbine eoliche, come si è argomentato al paragrafo 7.3 Tipologia di aerogeneratore dell'elaborato 2022030_3_RelazioneDescrittiva. Durante lo studio di ricerca, il gruppo statunitense ha analizzato le possibili interazioni dei parchi eolici sull'uomo, focalizzandosi in particolare sulla risposta antropica in termini di stress, disturbi del sonno e un insieme di ulteriori malattie in alcuni casi associate all'eolico. I risultati sono scaturiti dall'analisi di precedenti studi condotti sia in Europa che negli USA, secondo i quali le emissioni acustiche degli impianti eolici - comprese quelle riguardanti l'infrasuono - non impatterebbero sulla qualità della vita di coloro che abitano in prossimità o nelle immediate vicinanze di parchi eolici.

Per ogni eventuale approfondimento tecnico si rimanda comunque alle valutazioni fatte nelle relazioni specialistiche:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico;
- 2022030_6.12_ShadowFlickering.

2. Aumento del rischio franoso

È stato osservato quanto segue:

La zona scelta per l'installazione delle pale eoliche è di per sé a rischio franoso e con i lavori necessari per la loro realizzazione e di tutte quelle opere connesse al funzionamento delle stesse, la paura quella di veder aumentare in maniera significativa il rischio di frane, di mutamento del

terreno, con conseguente pericoli di incolumità per tutte quelle persone che oggi vivono quotidianamente, il territorio.

Per quanto riguarda l'eventuale problema derivato dagli scavi per le fondazioni delle turbine eoliche e all'aumento del rischio di frana, si rimanda a un'attenta lettura degli elaborati tecnici/specialistici:

- 2022030_4_RelazioneGeologica;
- 2022030_3_RelazioneDescrittiva;
- 2022030_1.6_CartaPericololdrogeologico;
- 2022030_1.7_PTCCampobasso.

Si precisa inoltre che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

3. Impatto visivo

È stato osservato quanto segue:

Queste pale eoliche alte 200 mt avranno un impatto visivo devastante sul nostro magnifico paesaggio, alterano in modo irreversibile l'aspetto estetico di aree naturali o culturalmente significative, aree che devono essere salvaguardate dall'inarrestabile cementificazione e deturpamento della mano umana.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si rimanda alla lettura degli elaborati 2022030_16_RelazionePaesaggistica e 2022030_10.1_StudiolImpattoAmbientale, di cui al capitolo 5.13 Ambiente urbano in cui si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto avrà sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità;
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult;
- 2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE;
- 2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA;

da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si noti che dall'elaborato 2022030_9.25_Fotosimulazioni si evince come dai 16 punti di osservazione individuati il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Inoltre da quelli da cui è visibile la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi, rilievi.

Controdeduzioni alle Osservazioni del dirigente ARSARP (Codice Elaborato MASE-2024-0031399)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

Un disciplinare di produzione è un insieme di regole che definiscono le caratteristiche e le modalità di produzione di un prodotto agricolo o alimentare, in particolare se ha una denominazione o indicazione protetta, come DOP, IGP o STG. Il disciplinare di produzione serve a garantire la qualità, la tipicità e il legame con il territorio del prodotto, e a tutelare i consumatori e i produttori da eventuali contraffazioni o abusi.

Nei disciplinari indicati dall'agenzia si indentificano quali debbano essere le peculiarità dei suddetti vini, fra cui il legame con l'ambiente geografico e i fattori umani rilevanti per tale legame. Dall'interazione fra la qualità e le caratteristiche del prodotto attribuibili all'ambiente geografico si rileva che nel:

1. Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Tintilia del Molise"

Gli aspetti ambientali ed agronomici e le precise entità biologiche, considerate dai viticoltori, hanno consentito, nel corso degli anni, il raggiungimento di:

- una corretta tecnica colturale;
- la scelta ed il perfezionamento di idonei sesti e sistemi di allevamento;
- l'individuazione delle migliori aree vocate per la coltivazione del vitigno "Tintilia", al fine dell'esaltazione delle caratteristiche organolettiche delle uve e dei vini da esse ottenuti.

L'adozione delle forme di allevamento, permettono di controllare meglio le alterazioni climatiche in atto, e consentono alle uve una maturazione graduale e completa.

La storicità della vitivinicoltura della regione, dal medioevo fino ai giorni nostri, testimoniata da importanti documenti, è la sostanziale prova della stretta relazione ed influenza reciproca esistente tra i fattori umani, la qualità e le peculiari caratteristiche dei vini "Molisani", tant'è che

essa ha favorito la permanenza e/o l'insediamento degli agricoltori nelle aziende e sul territorio, ovvero, è la dimostrazione di come l'intervento dell'uomo nel territorio abbia, nel corso dei secoli, conservato le tradizionali tecniche di coltivazione della vite e delle pratiche enologiche, che nel tempo sono state perfezionate ed affinate, grazie all'evidente progresso scientifico e tecnologico, fino ad ottenere i rinomati vini odierni.

INumerosi studi realizzati dalla facoltà di agraria dell'Università del Molise sul vitigno "Tintilia" hanno portato a definire con metodo scientifico l'autoctonicità dello stesso, nel contempo hanno fissato punti fermi nelle tecniche di coltivazioni e vinificazione delle uve. Infatti, i viticoltori hanno dato e danno molto credito alle innovazioni tecniche, ritenendo importante l'ausilio dei ricercatori di settore, al fine di migliorare la produzione e la qualità dei vini. Ciò è provato dal fatto che le novità tecniche e colturali, in particolare la razionalizzazione delle tecniche di potatura, che risultano essere un lavoro d'intelligenza e che nessuna macchina potrà mai rigorosamente fare, hanno trovato molto spazio nella vitivinicoltura contemporanea.

Il viticoltore Molisano, ha sperimentato, sul campo, che il segreto della ottima produzione, dei vini DOC, "Tintilia del Molise", è racchiuso nelle mani e le forbici del potatore, il quale, tenendo sotto controllo il carico di gemme, regola anche i principi fisiologici espressi dal " Bilancio energetico azoto – carboidrati".

La Denominazione di Origine Controllata dei vini "Molise" o "del Molise" seguita dalla specificazione del vitigno "Tintilia", riconosciuta con Decreto del Ministero delle politiche agricole del 18 maggio 1998, è stata riconosciuta come Denominazione di Origine Controllata "Tintilia del Molise" con il Decreto del 1 giugno 2011, G.U. n° 139 del 17/06/2011 cui è seguito il dcreto di rettifica del 20 settembre 2011, G. U. n° 231 del 4 ottobre 2011, cui è annesso il relativo disciplinare di produzione.

2. Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata dei vini "Biferno"

Gli aspetti ambientali ed agronomici, le precise entità biologiche e scrupolose tecniche colturali, adottate dai viticoltori, hanno influenzato in modo determinante le caratteristiche organolettiche dell'uva e del vino da esse ottenuto, esaltando al meglio i caratteri qualitativi della produzione.

Per questa ragione nella scelta delle aree di produzione vengono privilegiati i terreni con buona esposizione adatti ad una viticoltura di qualità.

L'adozione delle forme di allevamento a tendone e/o a filare, a secondo delle zone, permette di controllare meglio le alterazioni climatiche in atto, e consente alle uve una maturazione graduale e completa.

La storicità della vitivinicoltura della regione, dal medioevo fino ai giorni nostri, testimoniata da importanti documenti, è la sostanziale prova della stretta relazione ed influenza reciproca

esistente tra i fattori umani, la qualità e le peculiari caratteristiche dei vini “Molisani”, tant’è che essa ha favorito la permanenza e/o l’insediamento degli agricoltori nelle aziende e sul territorio, ovvero, è la dimostrazione di come l’intervento dell’uomo nel territorio abbia, nel corso dei secoli, conservato le tradizionali tecniche di coltivazione della vite e delle pratiche enologiche, che nel tempo sono state perfezionate ed affinate, grazie all’evidente progresso scientifico e tecnologico, fino ad ottenere i rinomati vini odierni. Numerosi campi sperimentali sono stati realizzati per analizzare nuove tecniche di coltivazioni, per i vitigni iscritti alla DOC “BIFERNO”, controllati dall’ERSAM e dalla facoltà di agraria dell’Università del Molise. Infatti, i viticoltori hanno dato e danno molto credito alle innovazioni tecnologiche, ritenendo importante l’ausilio dei ricercatori di settore, al fine di migliorare la produzione e la qualità dei vini. Ciò è provato dal fatto che le novità tecniche e colturali, in particolare la razionalizzazione delle tecniche di potatura, che risultano essere un lavoro d’intelligenza e che nessuna macchina potrà mai rigorosamente fare, hanno trovato molto spazio nella viticoltura contemporanea. Infatti il viticoltore Molisano ha sperimentato, sul campo, che il segreto della ottima produzione, dei vini DOC “BIFERNO”, è racchiuso nelle mani e le forbici del potatore, il quale, tenendo sotto controllo il carico di gemme, regola anche i principi fisiologici espressi dal “Bilancio energetico azoto – carboidrati”.

La Denominazione di Origine Controllata dei vini «Biferno» è stata riconosciuta con Decreto del Ministero delle politiche agricole del Decreto 6 giugno 2011 e pubblicato sulla G.U n. 143 del 22 giugno 2011.

3. Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata “Molise” o “del Molise”

Le aree vitivinicole del Molise sono da sempre legate ad alcuni particolari tipologie di vitigni e la storicità la troviamo descritta in vari trattati di viticoltura, ad esempio:

- *Traité General de Viticulture “AMPELOGRAPHIE”, di P. Viala, Editeurs Masson Et C.ie, Paris, 1902;*

- *Trattato di Viticoltura Moderna, di Ottavio Ottavi, Casa Editrice Fratelli Ottavi, Casale Monferrato, 1929;*

- *Viticoltura Molisana negli ultimi due secoli, di Michele Vitagliano, Regione Molise, 1982.*

- *Francesco Carpentieri, grande enologo, nel 1922 sulla produzione enologica del Molise, scriveva: “Nel Molise si ottengono vini bianchi pregevoli specialmente a Montagano, a Campo di Pietra ed a Toro; sono scoloriti, di buon profumo, di gusto netto e gradevoli..... I vini rosi del Molise si ottengono con mescolanze di uve bianche e nere e riescono di colore cerasuolo, giustamente alcolici e di buon gusto”.*

Gli aspetti ambientali ed agronomici e le precise entità biologiche, considerate dagli imprenditori agricoli, hanno consentito, nel corso degli anni, il raggiungimento di:

- una corretta tecnica colturale;
- la scelta ed il perfezionamento di idonei sesti e sistemi di allevamento;
- l'individuazione delle migliori aree vocate per la coltivazione della vite, al fine dell'esaltazione delle caratteristiche organolettiche delle diverse varietà di uva e dei vini da esse ottenuti, per colore, struttura, grado alcolico e complessità.

L'adozione delle forme di allevamento a tendone e/o a filare, a secondo delle zone, permette di controllare meglio le alterazioni climatiche in atto, e consente alle uve una maturazione graduale e completa.

La storicità della vitivinicoltura della regione, dal medioevo fino ai giorni nostri, testimoniata da importanti documenti, è la sostanziale prova della stretta relazione ed influenza reciproca esistente tra i fattori umani, la qualità e le peculiari caratteristiche dei vini "Molisani", tant'è che essa ha favorito la permanenza e/o l'insediamento degli agricoltori nelle aziende e sul territorio.

Ovvero, è la dimostrazione di come l'intervento dell'uomo nel territorio abbia, nel corso dei secoli, conservato le tradizionali tecniche di coltivazione della vite e delle pratiche enologiche, che nel tempo sono state perfezionate ed affinate, grazie all'evidente progresso scientifico e tecnologico, fino ad ottenere i rinomati vini odierni. Numerosi campi sperimentali sono stati realizzati per analizzare nuove tecniche di coltivazione, per i vitigni iscritti alla DOC "MOLISE" " o "del MOLISE", controllati dall'ERSAM e dalla facoltà di agraria dell'Università del Molise. Infatti, i viticoltori hanno dato e danno molto credito alle innovazioni tecnologiche, ritenendo importante l'ausilio dei ricercatori del settore, al fine di migliorare la produzione e la qualità dei vini. Ciò è provato dal fatto che le novità tecniche e colturali, in particolare la razionalizzazione delle tecniche di potatura, che risultano essere un lavoro d'intelligenza e che nessuna macchina potrà mai rigorosamente fare, hanno trovato molto spazio nella vitivinicoltura contemporanea.

Infatti, il viticoltore Molisano ha sperimentato, sul campo, che il segreto della ottima produzione, dei vini DOC "MOLISE" o "del MOLISE", è racchiuso nelle mani e le forbici del potatore, il quale, tenendo sotto controllo il carico di gemme, regola anche i principi fisiologici espressi dal " Bilancio energetico azoto – carboidrati".

La Denominazione di Origine Controllata dei vini «Molise» o «del Molise», seguita dalla specificazione del vitigno, è stata riconosciuta con Decreto del Ministero delle politiche agricole del 18 maggio 1998, ed il disciplinare è stato modificato con decreto del Ministero delle politiche agricole del 1 giugno 2011.

Dopo un'attenta lettura si ritiene oggettivo che nei paragrafi succitati non si riscontra alcuna influenza negativa di interazione fra il posizionamento di un aerogeneratore e la modalità di produzione, coltivazione e gestione del territorio.

La qualità a cui si fa riferimento non è relativa a quella del paesaggio nel suo insieme come è stato citato nell'osservazione:

La certificazione identifica, tra l'altro, una modalità di produzione, coltivazione e gestione del territorio che ha un forte riscontro anche sulla qualità del paesaggio nel suo insieme. Si fa presente che le certificazioni di qualità sono sostenute dalla Regione Molise.

che renderebbe, tali vini, idonei all'ottenimento della denominazione di origine controllata ma è la qualità del vino, ottenuto grazie a particolari caratteristiche da attribuire all'interazione casuale fra la zona geografica e le particolari caratteristiche chimico fisiche ed organolettiche, aromi tipici dei vitigni, influenzati questi, da scrupolose tecniche colturali.

4. Consumo di risorse

È stato osservato quanto segue:

Considerato poi che le opere dichiarate pubbliche hanno come fine il miglioramento delle condizioni sociali di tutti, potrebbe verificarsi, in seguito all'installazione di tale impianto "Eolico" la perdita di un'area "caratterizzata da una elevata capacità d'uso del suolo", (area tra quelle specificamente elencate ed individuate dall'Allegato 3 lettera f, al decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 pubblicato nella G.U. n. 219 del 18 settembre 2010) e la sottrazione potrebbe determinare il peggioramento delle condizioni sociali e/o economiche delle comunità rurali residenti in quell'area.

Il Molise ha da sempre una vocazione agricola con una tradizione contadina che in alcuni luoghi, tipo il sito individuato, si è conservata meglio degli altri. Una risorsa e un patrimonio di cui la Regione Molise, a nostro avviso non si può privare, legati come sono alla produzione di prodotti tipici di filiere tradizionali locali tipo quella cerealicola.

Il suolo fertile di quell'area rappresenta un'entità fisica "finita" e non riproducibile pertanto non è possibile compensarne la perdita. Il consumo di suolo rappresenta quindi una perdita irreversibile non compensabile e difficilmente mitigabile. La vitalità delle comunità che lì vivono verrebbe irrimediabilmente compromessa dalla riduzione significativa della produzione locale, pertanto risulta evidente quale sia l'importanza strategica della conservazione di quei suoli ad uso agricolo.

Si sottolinea innanzitutto che i siti oggetto d'intervento vengono individuati catastalmente come suoli destinati a seminativi e non come vitivinicoli o oliveti. Nonostante la loro destinazione, il futuro inserimento del parco in oggetto non costituisce sottrazione di suolo essendo le piazzole degli aerogeneratori delle piccole aree di 1816,30 mq a piazzola, quindi irrisoria rispetto alla grande produzione elettrica che lo stesso aerogeneratore produce in maniera green a favore della rete elettrica nazionale. Né si può parlare di sottrazione di forza lavoro per le attività agricole poiché le superficie occupate sono minime e al massimo l'unico evento concreto che genererebbe l'impianto sarebbe un implemento alla futura redditività dei luoghi. Inoltre, dai dati della Cgia di Mestre emerge che la popolazione molisana diminuisce e invecchia, mettendo in evidenza che tutta la struttura territoriale risente di una progressiva diminuzione demografica che porta all'abbandono del territorio. Ciò trova riscontro anche dal rapporto pubblicato da CREA-PB (2023), da cui si evince che continua a diminuire l'incidenza degli occupati nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sul totale delle attività economiche. Anche il Censimento generale dell'agricoltura realizzato dall'ISTAT rileva una diminuzione significativa del numero di aziende: i valori percentuali delle produzioni vitivinicole (3,2%) e olivicole (2,9%) supportano solo in piccola parte l'agricoltura.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, nonché il disturbo a terra per il taglio e la frammentazione di habitat, si specifica che la tecnologia eolica rimane tra le meno impattanti sul territorio. Si presti attenzione nella

lettura dell'elaborato *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale*, dove vengono dettagliatamente spiegati e valutati gli impatti relativi all'installazione di pale eoliche in fase di costruzione, nonché la fase di ripristino ambientale con il relativo inerbimento delle superfici restituite all'ambiente. Si legga con attenzione anche il paragrafo relativo alle alternative progettuali.

Inoltre si osservino attentamente anche gli elaborati *2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE* e *2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA* da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

5. Impatto cumulativo con altri impianti

È stato osservato quanto segue:

Inoltre, il progetto si inserisce in un'area a forte vocazione agricola già fortemente interessata da questo tipo di impianti, pertanto, in una procedura di VIA va verificato il reale consumo di suolo sottratto alla attività agricola in relazione all'effetto cumulo e alla coerenza a norme specifiche che tutelano le peculiarità dell'area interessata:

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 133 del 11/07/2017 recante "Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Molise - Approvazione", dove al punto 7.7.1 "Proposte per le Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti Eolici in Molise - aree e siti non idonei - "Le linee guida per il corretto inserimento degli impianti eolici in Molise devono essere ispirate ai seguenti criteri principali: mantenersi in linea con le indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10 settembre 2010, includendo le aree non idonee dell'allegato 3; [...] poi ripreso dalla D.G.R. N. 187 del 22-06-2022 " in cui è riportato quanto segue: "Ai sensi del decreto ministeriale 10 settembre 2010 le Regioni possono porre limitazioni e divieti per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati a fonti rinnovabili, secondo quanto disposto al paragrafo 17 e con atti di tipo programmatico o pianificatorio con cui sono definite le misure e gli interventi necessari al raggiungimento della quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili loro assegnata (c.d. burden sharing)".

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo del parco eolico in oggetto rispetto agli altri, si precisa che lo studio di impatto cumulativo con gli impianti sia eolici che fotovoltaici esistenti è stato prodotto nella documentazione di progetto, in particolare con gli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult;
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura;
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat;
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

Si sottolinea inoltre che lo studio di impatto cumulativo non può essere redatto con i progetti che hanno solo presentato istanza di VIA o di Autorizzazione Unica, in quanto l'esito di questi procedimenti non è ancora stato espresso.

Controdeduzioni alle Osservazioni della Sig.ra Del Zingaro Giusi (Codice Elaborato MASE-2024-0040675)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Impatto durante la costruzione

È stato osservato quanto segue:

La fase di costruzione delle pale eoliche e la costruzione delle infrastrutture di supporto può causare disturbi ambientali, compresa la distruzione della flora e fauna locali, l'alterazione del suolo e il rumore. La costruzione delle fondamenta per i pali eolici richiede movimenti terra, che vanno a disturbare l'ecosistema locale, come la rimozione di vegetazione e la manipolazione del terreno con effetti negativi sulla flora e fauna circostanti, alterando la composizione del terreno e sulla sua capacità di sostenere la vegetazione. Inoltre, la loro costruzione, necessità inevitabilmente l'utilizzo di risorse materiali e energetiche. L'estrazione di materiali da costruzione ed il loro trasporto andranno a contribuire alle emissioni di gas serra e all'uso delle risorse.

Per quanto riguarda i presunti disturbi ambientali alla flora e alla fauna locali, il rumore e le emissioni inquinanti in fase di costruzione, si rimanda a un'attenta lettura agli elaborati tecnici/specialistici:

- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico;
- 2022030_6.4_PianoMonitoraggioAmbientale;
- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale e relative tavole allegate.

2. Rumore

È stato osservato quanto segue:

Durante il funzionamento, le pale eoliche emettono un certo livello di rumore che può potenzialmente disturbare la fauna circostante e le comunità locali. Le pale eoliche generano rumore aerodinamico quando l'aria passa attraverso le pale rotanti. Questo suono è generalmente continuo e può essere udito anche a distanze considerevoli. Alcune componenti meccaniche delle turbine eoliche, come gli ingranaggi e i generatori, possono produrre rumore durante il loro funzionamento. Le vibrazioni generate dalle pale che possono trasmettersi al terreno e produrre rumore udibile nelle vicinanze. Il loro movimento attraverso l'aria può causare suoni impulsivi, specialmente in condizioni di vento forte.

In riferimento al rumore prodotto dagli aerogeneratori, si rimanda a un'attenta lettura degli elaborati *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale* e *2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale* e relative tavole allegate.

Per quanto riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dalle turbine, l'impatto acustico è stato oggetto di uno specifico studio condotto da un tecnico competente in acustica, dal quale si evince la piena compatibilità

dell'intervento. Si sottolinea altresì che nell'area in oggetto non si sono rilevate presenze di soggetti recettori sensibili del potenziale inquinamento acustico. Si rimanda infatti all'elaborato specialistico 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico.

3. Impatto sulla fauna

È stato osservato quanto segue:

Le pale eoliche possono rappresentare un rischio per la fauna locale, in particolare per gli uccelli e i pipistrelli, che potrebbero entrare in collisione con le pale.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudiolImpattoAmbientale, 2022030_6.11_StudiolIncidenzaAmbientale, 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate. Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterofauna relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.3_ImpattoNatura e 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

4. Impatto visivo

È stato osservato quanto segue:

L'installazione di pale eoliche può essere considerata un deturpamento del paesaggio e può influire sull'aspetto estetico delle aree circostanti.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si leggano attentamente gli elaborati 2022030_16_RelazionePaesaggistica e 2022030_10.1_StudiolImpattoAmbientale, di cui al capitolo 5.13 Ambiente urbano in cui si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto ha sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità;
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult;
- 2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE;
- 2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA;

da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si noti dall'elaborato 2022030_9.25_Fotosimulazioni come dai 16 punti di osservazione individuati il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Da quelli da cui è visibile la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi e rilievi.

5. Consumo di risorse

È stato osservato quanto segue:

La produzione e l'installazione di pale eoliche richiedono l'uso di risorse materiali e energetiche.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, nonché il disturbo a terra per il taglio e la frammentazione di habitat, si specifica che la tecnologia eolica rimane tra le meno impattanti sul territorio. Si presti attenzione nella lettura dell'elaborato *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale*, dove vengono dettagliatamente spiegati e valutati gli impatti relativi all'installazione di pale eoliche in fase di costruzione, nonché la fase di ripristino ambientale con il relativo inerbimento delle superfici restituite all'ambiente. Si legga con attenzione anche il paragrafo relativo alle alternative progettuali.

Si osservino attentamente anche gli elaborati *2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE* e *2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA* da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

6. Rimozione delle WTG

La gestione delle pale eoliche alla fine della loro vita utile presenta sfide legate allo smaltimento e al riciclo dei materiali, specialmente considerando che molte pale sono realizzate con materiali compositi difficili da riciclare.

Per quanto riguarda l'impatto dato dallo smaltimento degli aerogeneratori dell'impianto eolico di progetto, si leggano attentamente gli elaborati:

- *2022030_6.3.1_PianoDismissioneRipristino;*
- *2022030_3_RelazioneDescrittiva;*
- *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale*, in particolare al capitolo *6.3.17 - Fattore 17 Produzione rifiuti.*

7. Variazioni locali del clima

In alcune situazioni, le pale eoliche possono influenzare localmente i modelli di vento, creando variazioni microclimatiche nell'area circostante.

Per quanto riguarda la variazione del clima indotta dal parco eolico di progetto, si legga attentamente l'elaborato *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale*: il fattore n° 1 è proprio relativo alle modifiche climatiche.

Controdeduzioni alle Osservazioni della Sig.ra Di Ielsi Chiara (Codice Elaborato MASE-2024-0040442)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Posizionamento delle WTG e impatto su flora e fauna

È stato osservato quanto segue:

La costruzione delle pale eoliche può comportare disturbi nell'ambiente circostante, compresa la distruzione della flora e della fauna locali.

Le pale eoliche possono rappresentare un pericolo per la fauna locale, in particolare per gli uccelli e i pipistrelli. Le collisioni con le pale possono verificarsi, anche se recenti studi cercano di trovare soluzioni per ridurre questi impatti, come l'uso di sistemi di deterrenza.

Per quanto riguarda il posizionamento delle WTG di progetto, si ribadisce che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011. Si invita infatti a prestare attenzione nella lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale, 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale, 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate. Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterrofauna relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterrofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.3_ImpattoNatura e 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

2. Impatto visivo

È stato osservato quanto segue:

Queste pale eoliche alte 200 mt avranno un impatto visivo negativo sul paesaggio. Le turbine vanno ad alterare l'aspetto estetico di aree naturali o culturalmente significative.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si leggano attentamente gli elaborati 2022030_16_RelazionePaesaggistica e 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale, di cui al capitolo 5.13 Ambiente urbano si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto ha sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità;
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni;

- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si osservino altresì gli elaborati 2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE e 2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si noti che dall'elaborato 2022030_9.25_Fotosimulazioni si evince che dai 16 punti di osservazione individuati, il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Da quelli da cui è visibile, la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi, rilievi.

3. Rumore

È stato osservato quanto segue:

Le pale eoliche emettono un rumore durante il loro funzionamento. Sebbene la maggior parte delle moderne turbine eoliche siano progettate per ridurre al minimo il rumore, le persone nelle vicinanze saranno disturbate dal suono continuo delle pale in movimento.

In riferimento al rumore prodotto dagli aerogeneratori, si rimanda a un'attenta lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale e relative tavole allegate.

Per quanto riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dalle turbine, l'impatto acustico è stato oggetto di uno specifico studio condotto da un tecnico competente in acustica, dal quale si evince la piena compatibilità dell'intervento. Si sottolinea altresì che nell'area in oggetto non si sono rilevate presenze di soggetti recettori sensibili del potenziale inquinamento acustico. Si rimanda infatti all'elaborato specialistico 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico.

4. Impatto sull'idrologia

È stato osservato quanto segue:

La costruzione di infrastrutture per le pale eoliche comporta cambiamenti nel suolo e nell'idrologia della zona circostante, con impatti negativi sulla vegetazione e sulle risorse idriche.

Per quanto riguarda l'impatto sull'idrologia, si legga attentamente l'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale: in particolare, al capitolo 5.10 Ambiente idrico vengono descritti nel dettaglio sia gli impatti ambientali attesi che le misure di mitigazione e/o compensazione relative a questa matrice ambientale.

5. Rimozione delle WTG

È stato osservato quanto segue:

Le pale delle turbine eoliche hanno una durata limitata e alla fine della loro vita utile devono essere smaltite. La gestione dei rifiuti delle pale eoliche è un problema in fase di crescita e richiede soluzioni sostenibili.

Per quanto riguarda l'impatto dato dallo smaltimento degli aerogeneratori dell'impianto eolico di progetto, si leggano attentamente gli elaborati:

- 2022030_6.3.1_PianoDismissioneRipristino;
- 2022030_3_RelazioneDescrittiva;
- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale, in particolare al capitolo 6.3.17 - *Fattore 17 Produzione rifiuti.*

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Di Iorio Antonio (Codice Elaborato MASE-2024-0038183)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Rispetto delle distanze dal singolo fabbricato

È stato osservato quanto segue:

Io sottoscritto Antonio Di Iorio domiciliato in Contrada Bosco Chiusano n 18 Gambatesa, dichiaro che la mia abitazione (foglio 45 particella 203) è situata a circa 900 mt dalla torre WTG 4. Nel mese di dicembre 2023 è stato presentato ulteriore progetto (ID: 10569), sempre nella mia contrada, la cui torre T6 verrebbe installata a circa 700 mt fronte la mia abitazione. In sostanza verrei circondato da enormi torri di acciaio le cui altezze sono prossime alla torre Eiffel! Una follia!

In seguito a politrauma per infortunio sul lavoro, ho riportato fratture dorso lombari (vedasi allegato certificazione invalidità) che mi impediscono di deambulare autonomamente. La fruizione del paesaggio ha un valore importante nella mia vita. Le torri sopra menzionate incideranno in senso peggiorativo sulla mia qualità della vita tenuto conto dell'effetto shadow flickering rumori continui delle turbine e il lampeggio dei fari notturni.

In merito all'osservazione sulla vicinanza della singola WTG al singolo fabbricato si è fatto riferimento all'art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011, che stabilisce una distanza minima di ciascun aerogeneratore rispetto alle abitazioni di almeno 400m. Si rimanda comunque alle considerazioni fatte negli elaborati:

- 2022030_6.12_ShadowFlickering;
- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico;
- 2022030_1.8.1.2_DGR_621-Let_C-2011 e relativi allegati.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Di Iorio Antonio (Codice Elaborato MASE-2024-0039327)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Posizionamento delle WTG e impatto su flora e fauna

È stato osservato quanto segue:

Il territorio nel quale abito è caratterizzato da un paesaggio prettamente naturale. La notevole qualità del suolo e dell'aria è testimoniata dalla presenza di pregiate specie di flora e di fauna.

Il nostro territorio vanta la presenza di tartufi, funghi, rare orchidee selvatiche, insetti pronubi, lupi, uccelli stanziali e migratori (varie specie di chiroterri, nibbio reale giusto per citarne alcuni).

Tutto questo è fondamentale per un elevato standard qualitativo della vita. Vivere in questi posti eleva la qualità della vita.

Per quanto riguarda il posizionamento delle WTG di progetto, si ribadisce che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011. Si invita infatti a prestare attenzione nella lettura dell'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale, 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale, 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate. Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterrofauna relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterrofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.3_ImpattoNatura e 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

2. Rispetto delle distanze dal singolo fabbricato

È stato osservato quanto segue:

La vita tranquilla, il paesaggio salubre e libero da impianti industriali, come quello in oggetto, sono di vitale importanza per la mia salute psicofisica.

La torre eolica WTG4, verrebbe eretta a circa 882 metri dalla mia abitazione. Ciò oltre a portare all'abbattimento di un numero elevato di alberi, creerebbe notevole inquinamento acustico e visivo per me e i miei familiari.

Questo rovinerebbe la qualità di tante mie giornate che trascorro a casa nei dintorni di casa nell'esecuzione di attività agricole e zootecniche che mi danno sostentamento e sollievo.

A causa della mia patologia, è maggiormente importante vivere in un ambiente naturale e riposante. La salubrità e la quiete per me fondamentali, verrebbero meno a causa del rumore e del fastidiosissimo effetto flickering della pala.

In merito all'osservazione sulla vicinanza della singola WTG al singolo fabbricato si è fatto riferimento all'art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011, che stabilisce una distanza minima di ciascun aerogeneratore rispetto alle abitazioni di almeno 400m. Si rimanda comunque alle considerazioni fatte negli elaborati:

- 2022030_6.12_ShadowFlickering;
- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico;
- 2022030_1.8.1.2_DGR_621-Let_C-2011 e relativi allegati.

3. Impatto sulle risorse idriche sotterranee

È stato osservato quanto segue:

Si consideri che la nostra contrada non è servita da acquedotto, ci serviamo di pozzi da noi impiantati per l'approvvigionamento idrico per le nostre abitazioni. La pala WTG4 verrebbe installata a monte di tali pozzi rischiando seriamente di privarci di un bene primario che è l'acqua.

Per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente idrico, dai rilievi in campo integrati con i dati di letteratura specialistica, si può affermare che le opere in progetto non vanno ad interferire in nessun modo con la circolazione sotterranea delle acque. Laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che consentono il normale deflusso delle stesse. Si rimanda infine a un'attenta lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e, in particolare, al capitolo 5.10 Ambiente idrico vengono descritti nel dettaglio sia gli impatti ambientali attesi che le misure di mitigazione e/o compensazione relative a questa matrice ambientale. Si vedano attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_4_RelazioneGeologica;
- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

4. Impatto cumulativo con altri progetti

È stato osservato quanto segue:

Si consideri, altresì, le numerose istanze presentate sul nostro territorio.

Per quanto riguarda l'asserito consumo di suolo derivato dall'installazione delle WTG di progetto, si leggano con attenzione gli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult;
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura;
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat;
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

5. Spopolamento del territorio

È stato osservato quanto segue:

Uno dei problemi critici della società moderna è lo spopolamento delle aree interne. Io vivo qui, con la mia famiglia, da generazioni, ma l'approvazione di un progetto industriale così impattante rischia concretamente di "cacciarci di casa" aggravando ulteriormente il problema spopolamento.

Per quanto riguarda il citato fenomeno di spopolamento, si fa presente innanzitutto che esso è dovuto alla carenza di offerta lavorativa nei piccoli Comuni e, più in generale, nella Regione Molise. Si fa altresì presente - rimandando a un'attenta lettura al capitolo 9 - *Valutazione degli impatti* dell'elaborato 2022030_3_RelazioneDescrittiva - che il progetto in questione contribuirebbe a creare occupazione e offerte di lavoro nel territorio. Nello specifico, da uno studio congiunto ANEV - Uil del 2020 sul potenziale occupazionale è emerso che, qualora in Italia si installassero 19.300 MW di impianti eolici, si contribuirebbe a incrementare l'occupazione con 67.200 posti di lavoro, distribuiti in buona percentuale nel Meridione, dove la disoccupazione è maggiore. In Italia l'eolico crea ogni anno un flusso finanziario di circa 3,5 miliardi di euro fra investimenti diretti e indiretti e conta oggi oltre 27.000 addetti.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Di Iorio Gianni (Codice Elaborato MASE-2024-0036486)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Rispetto della distanza dal singolo fabbricato

È stato osservato quanto segue:

Un impianto industriale come quello in oggetto pregiudicherebbe per sempre la vivibilità della mia contrada. Impianti simili non andrebbero mai installati vicino alle abitazioni.

la torre WTG verrebbe installata a circa 500 mt dalla mia abitazione (FG. 44 PART. 380) e, quindi, a una distanza di gran lunga inferiore a quella prescritta dalla DGR regione Molise. Infatti, la DGR 621/2011 e la DGR 187/2022 prevedono che la distanza dalle zone residenziali deve essere pari a 300 mt più sei volte l'altezza complessiva delle torri. Il progetto oggetto delle presenti osservazioni prevede aerogeneratori di altezza pari a mt 200. Quindi gli stessi devono stare a una distanza dalle abitazioni quanto meno pari a 1,5 km.

In merito all'osservazione sulla vicinanza della singola WTG al singolo fabbricato si è fatto riferimento all'art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011, che stabilisce una distanza minima di ciascun aerogeneratore rispetto alle abitazioni di almeno 400m. Si rimanda comunque alle considerazioni fatte negli elaborati:

- 2022030_6.12_ShadowFlickering;
- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico;
- 2022030_1.8.1.2_DGR_621-Let_C-2011 e relativi allegati.

2. Impatto sulle risorse idriche sotterranee

È stato osservato quanto segue:

Inoltre la nostra contrada non è servita da acquedotto. L'acqua di cui ci serviamo viene captata dalla falda freatica attraverso un sistema di pozzi da noi impiantati, lavori per gli scavi di fondazione (scavi imponenti ed invasivi) comprometterebbero la captazione da sorgenti ed il mancato approvvigionamento dai pozzi per uso della nostra abitazione.

In particolare, la torre WTG 4 verrebbe installata a pochi metri) vedasi figura 1) a monte dei pozzi, i quali servono la nostra abitazione compromettendo la nostra sopravvivenza.

Per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente idrico, dai rilievi in campo integrati con i dati di letteratura specialistica, si può affermare che le opere in progetto non vanno ad interferire in nessun modo con la circolazione sotterranea delle acque. Laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che consentono il normale deflusso delle stesse. Si rimanda infine a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e, in particolare, al capitolo 5.10 Ambiente idrico vengono descritti nel dettaglio sia gli impatti ambientali attesi che le misure di mitigazione e/o compensazione relative a questa matrice ambientale. Si vedano attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_4_RelazioneGeologica;

- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

3. Impatto sulla fauna e sull'avifauna

È stato osservato quanto segue:

Si consideri altresì la presenza di avifauna, tra cui Nibbio reale, Cicogna Nigra (specie rarissima) e sette specie di chiroteri. Tutti tutelati dalla direttiva UE e notoriamente minacciati dalla presenza di pale eoliche. Il progetto in oggetto, considerata l'altezza di 200mt diametro rotore di circa 160mt con imponente area di spazzata risulta impattante per la suddetta avifauna.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale;
- 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate.

Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterofauna relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.3_ImpattoNatura e 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

4. Surplus di energia da FER prodotta dal Molise e interesse economico solo per le aziende proponenti

È stato osservato quanto segue:

La abnorme altezza delle torri e la potenza totale che supera i 50 MW non trova alcun riferimento programmatico relativo alla produzione di energia eolica in Molise, ad oggi la potenza complessiva da eolico in funzione della regione Molise è di circa 500 MW, e quindi l'impianto in oggetto sarebbe pari al 10% dell'installato totale. Se ad esso si sommano i progetti in istruttoria relativi alle zone in oggetto si arriva alla iperbolica cifra di oltre 300 MW, ossia il 60% in più di quanto già disponibile oggi in Molise! Questa gara tra le società proponenti per accaparrarsi la maggior quantità di territorio possibile, senza voler soggiacere ad alcun limite, giova unicamente ad aumentare profitti ed utili di quelle società.

Si sottolinea che la progettazione di un'opera che prevede la produzione di energia rinnovabile consentirà di abbattere notevolmente l'emissione in atmosfera di gas, contribuendo al soddisfacimento degli obiettivi fissati per la transizione energetica: decarbonizzazione per il Paese riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, a vantaggio dell'ambiente e dell'economia locale. Infatti, l'Europa si muove verso un futuro di energia a basse emissioni di carbonio. Il 2020 ha costituito un traguardo importante, dal momento che l'UE ha raggiunto i suoi primi tre obiettivi in materia di clima ed energia: riduzione del 20 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, incremento al 20 % della quota di energia rinnovabile utilizzata e miglioramento del 20 % dell'efficienza energetica.

Tuttavia, raggiungere gli obiettivi previsti per il 2030 e il 2050 richiederà azioni ancora più ambiziose da parte degli Stati membri dell'UE.

Quale parte del Green Deal europeo, la normativa europea sul clima fissa un nuovo obiettivo di riduzione netta, di almeno il 55% entro il 2030 e l'impegno ad attuare la neutralità climatica. Questo indica la necessità di dover compensare le eventuali emissioni residue, con la rimozione di una quantità equivalente di biossido di carbonio, entro il 2050. Inoltre, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha evidenziato la necessità di abbandonare i combustibili fossili e passare a fonti rinnovabili e interne, che possano garantire il fabbisogno energetico nazionale.

5. Spopolamento del territorio

È stato osservato quanto segue:

A noi cittadini, abitanti del posto da generazioni, non resterebbe che abbandonare i territori interessati da questi progetti con conseguente spopolamento dei territori. Voglio rammentare a voi decisori che si tratta di un progetto con abnormi pale industriali, tali macchine comprometterebbero inesorabilmente i territori interessati.

Per quanto riguarda il citato fenomeno di spopolamento, si fa presente innanzitutto che esso è dovuto alla carenza di offerta lavorativa nei piccoli Comuni e, più in generale, nella Regione Molise. Si fa altresì presente - rimandando a un'attenta lettura al capitolo 9 - *Valutazione degli impatti* dell'elaborato 2022030_3_RelazioneDescrittiva - che il progetto in questione contribuirebbe a creare occupazione e offerte di lavoro nel territorio. Nello specifico, da uno studio congiunto ANEV - Uil del 2020 sul potenziale occupazionale è emerso che, qualora in Italia si installassero 19.300 MW di impianti eolici, si contribuirebbe a incrementare l'occupazione con 67.200 posti di lavoro, distribuiti in buona percentuale nel Meridione, dove la disoccupazione è maggiore. In Italia l'eolico crea ogni anno un flusso finanziario di circa 3,5 miliardi di euro fra investimenti diretti e indiretti e conta oggi oltre 27.000 addetti.

6. Impatto visivo

È stato osservato quanto segue:

L'intervento è incompatibile paesaggisticamente con quanto dettato dalle linee guida nazionali in merito all'inserimento paesaggistico degli impianti eolici, le quali mettono in evidenza che: "ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi o quanto meno deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità per nella trasformazione.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si leggano attentamente gli elaborati 2022030_16_RelazionePaesaggistica e 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale, di cui al capitolo 5.13 Ambiente urbano si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto ha sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità;
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si osservino attentamente anche gli elaborati *2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE* e *2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA* da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si noti che dall'elaborato *2022030_9.25_Fotosimulazioni* si evince che dai 16 punti di osservazione individuati, il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Da quelli da cui è visibile, la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi, rilievi.

Controdeduzioni alle Osservazioni della Sig.ra Di Iorio Stefania (Codice Elaborato MASE-2024-0035684)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Rispetto distanza da singolo fabbricato

È stato osservato quanto segue:

la torre WTG verrebbe installata a circa 500 mt dalla mia abitazione (FG. 44 PART. 380) e, quindi, a una distanza di gran lunga inferiore a quella prescritta dalla DGR regione Molise. Infatti, la DGR 621/2011 e la DGR 187/2022 prevedono che la distanza dalle zone residenziali deve essere pari a 300 mt più sei volte l'altezza complessiva delle torri. Il progetto oggetto delle presenti osservazioni prevede aerogeneratori di altezza pari a mt 200. Quindi gli stessi devono stare a una distanza dalle abitazioni quanto meno pari a 1,5 km.

Inoltre l'esigua vicinanza della torre WTG 4 alla nostra abitazione verrebbe a creare condizioni di invivibilità provocate dal rumore continuo e dall'ombreggiamento intermittente delle pale rotanti (effetto stroboscopico).

In merito all'osservazione sulla vicinanza della singola WTG al singolo fabbricato si è fatto riferimento all'art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011, che stabilisce una distanza minima di ciascun aerogeneratore rispetto alle abitazioni di almeno 400m. Si rimanda comunque alle considerazioni fatte negli elaborati:

- 2022030_6.12_ShadowFlickering;
- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico;
- 2022030_1.8.1.2_DGR_621-Let_C-2011 e relativi allegati.

2. Impatto sulle risorse idriche sotterranee

È stato osservato quanto segue:

La nostra contrada non è servita da acquedotto. L'acqua di cui ci serviamo viene captata dalla falda freatica attraverso un sistema di pozzi da noi impiantati, eventuali lavori per gli scavi di fondazione (scavi imponenti ed invasivi) comprometterebbero la captazione da sorgenti ed il mancato approvvigionamento dai pozzi per uso domestico. In particolare la torre WTG 4 verrebbe installata a pochi metri a monte dei pozzi i quali servono la nostra abitazione. Quindi di vitale importanza per la nostra sopravvivenza.

Per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente idrico, dai rilievi in campo integrati con i dati di letteratura specialistica, si può affermare che le opere in progetto non vanno ad interferire in nessun modo con la circolazione sotterranea delle acque. Laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che consentono il normale deflusso delle stesse. Si rimanda infine a un'attenta lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e, in particolare, al capitolo 5.10 Ambiente idrico vengono descritti nel dettaglio sia gli impatti ambientali attesi che le misure di mitigazione e/o compensazione relative a questa matrice ambientale. Si vedano attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_4_RelazioneGeologica;
- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

3. Impatto visivo

È stato osservato quanto segue:

Lavoro come infermiera all'ospedale Cardarelli di Campobasso, percorro ogni giorno 100 km per recarmi a lavoro. Per scelta ho deciso di vivere la mia vita qui, in contrada Bosco Chiusano, un contesto ambientale dove domina la tranquillità e la serenità, oltre al bellissimo paesaggio che dona benessere alla mia vita e quella dei miei cari. Tutto ciò verrebbe gravemente pregiudicato dal progetto in oggetto, parliamo di ben 10 torri eoliche alte circa 200 metri, con pale lunghe in media 80 metri ed un peso che oscilla intorno alle 200 tonnellate. Torri imponenti, dunque, incastrate e mantenute a terra da enormi piattaforme di cemento armato, da piazzare a ridosso delle nostre abitazioni e del nostro incontaminato paesaggio.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si leggano attentamente gli elaborati 2022030_16_RelazionePaesaggistica e 2022030_10.1_StudiolImpattoAmbientale, di cui al capitolo 5.13 Ambiente urbano in cui si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto ha sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità;
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si osservino con attenzione anche gli elaborati 2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE e 2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si fa notare che dall'elaborato 2022030_9.25_Fotosimulazioni, si evince infatti che dai 16 punti di osservazione individuati, il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Da quelli da cui è visibile, la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi, rilievi.

4. Spopolamento del territorio

È stato osservato quanto segue:

La prospettiva di modificare le mie abitudini di vita o dover lasciare il luogo in cui vivo da sempre e a cui sono fortemente legata, significherebbe buttare all'aria tutti i sacrifici di due generazioni (i miei genitori e i nonni), per le quali i territori, oggetto di intervento, hanno costituito per decenni l'unica fonte di sostentamento.

Per cui questo progetto, se venisse approvato, non farebbe altro che creare spopolamento ed abbandono delle aree rurali.

Per quanto riguarda il citato fenomeno di spopolamento, si fa presente innanzitutto che esso è dovuto alla carenza di offerta lavorativa nei piccoli Comuni e, più in generale, nella Regione Molise. Si fa altresì presente - rimandando a un'attenta lettura al capitolo 9 - *Valutazione degli impatti* dell'elaborato 2022030_3_RelazioneDescrittiva - che il progetto in questione contribuirebbe a creare occupazione e offerte di lavoro nel territorio. Nello specifico, da uno studio congiunto ANEV - Uil del 2020 sul potenziale occupazionale è emerso che, qualora in Italia si installassero 19.300 MW di impianti eolici, si contribuirebbe a incrementare l'occupazione con 67.200 posti di lavoro, distribuiti in buona percentuale nel Meridione, dove la disoccupazione è maggiore. In Italia l'eolico crea ogni anno un flusso finanziario di circa 3,5 miliardi di euro fra investimenti diretti e indiretti e conta oggi oltre 27.000 addetti.

Controdeduzioni alle osservazioni del procuratore speciale di Flabrum S.r.l. Prot. MASE-2024-0039640 del 29/02/2024**1. Distanza dell'aerogeneratore WTG10 del progetto EN.IT dall'aerogeneratore WTG4 dell'impianto Flabrum esistente**

È stato osservato quanto segue:

Come noto, una corretta analisi del paesaggio e del territorio su cui prevedere l'ubicazione dell'impianto e la disposizione dei singoli aerogeneratori costituisce, alla luce delle Linee Guida 10 settembre 2010, "elemento fondante per l'attivazione di buone pratiche di progettazione" (All. 4, par. 3.1 Analisi dell'inserimento nel paesaggio). In altri termini, un'attenta e puntuale indagine degli elementi caratterizzanti il paesaggio, dei centri urbanizzati e dei preesistenti impianti eolici si pone in via prodromica per la positiva valutazione del progetto, in sede di valutazione degli impatti ambientali.

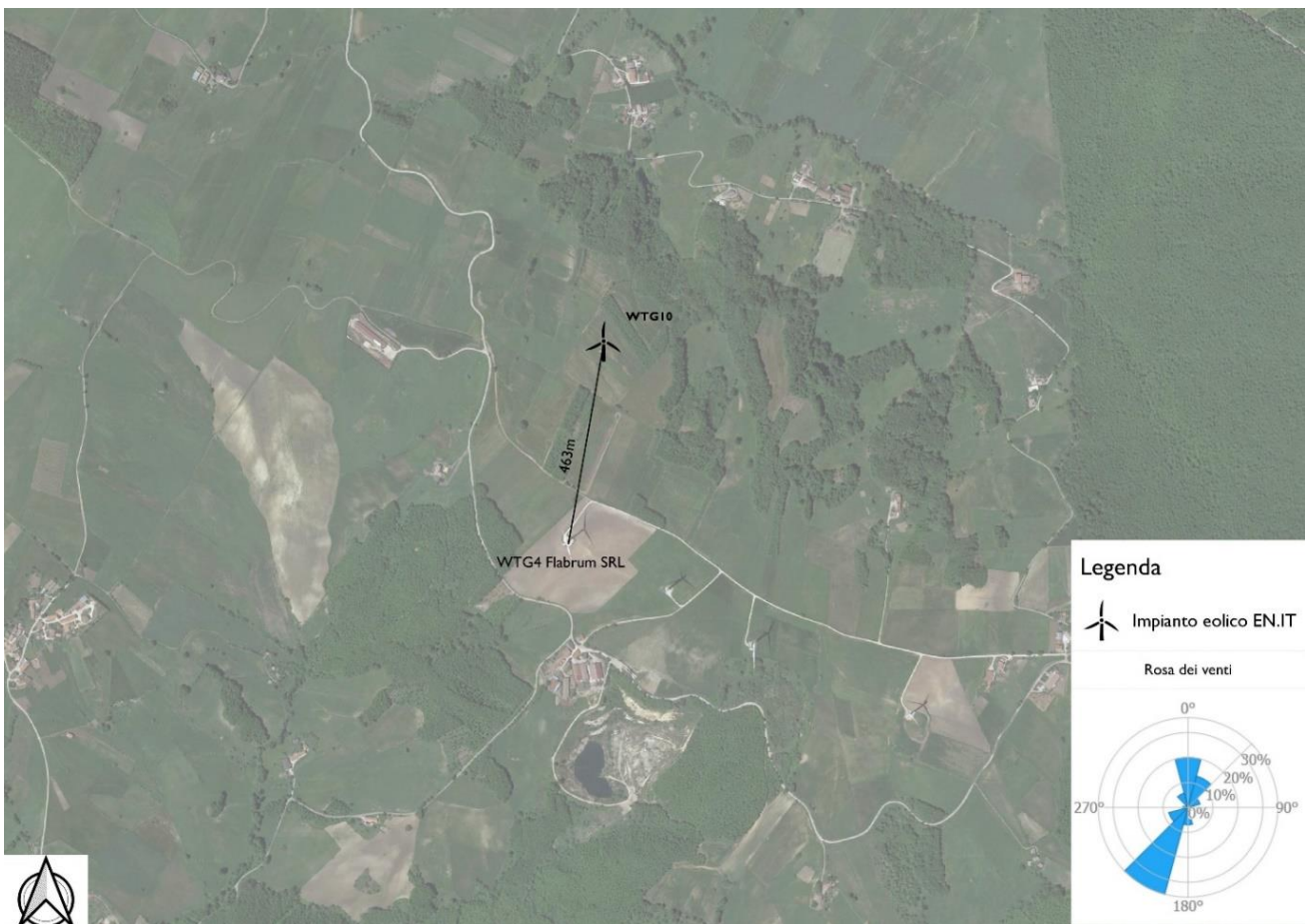
A tal fine, il Proponente può adottare adeguate misure di mitigazione degli impatti ambientali generati dall'opera in progetto, previste dalle citate Linee Guida, che - come dichiarato dalla Corte Costituzionale nelle sentenze nn. 86/2019 e 77/2022 - "costituiscono, in settori squisitamente tecnici, il completamento della normativa primaria". È d'uopo sottolineare, altresì, che tali Linee Guida, oltre ad avere natura inderogabile, devono essere applicate in modo uniforme in tutto il territorio nazionale e costituiscono principi fondamentali della materia ambientale, vincolanti nei confronti delle Regioni (Corte Cost. cit.).

In particolare, sembrerebbe che il Proponente, nella valutazione sugli impatti creati dall'area di esercizio dei propri aerogeneratori, abbia tenuto conto esclusivamente di quanto prescritto dalla DGR n. 621/2011, Parte IV Punto 16.1 lett. c), tralasciando completamente la portata normativa delle Linee Guida in materia. Dalla planimetria "2022030_1_8_1_2_DGR_621-Let_C-2011_signed_signed" si evince, infatti, che l'aerogeneratore "WTG10" del progetto di EN.IT è destinato ad essere posizionato a distanza molto ravvicinata rispetto all'aerogeneratore "WTG4" dell'impianto Flabrum (sembrerebbe distare circa 465 metri). L'area di buffer considerata dalla planimetria fa riferimento esclusivamente alle disposizioni della DGR 621/2011 della Regione Molise che prevedono che "per i soli impianti eolici, la distanza dei fabbricati adibiti a civile abitazione al momento della presentazione della richiesta di autorizzazione unica non può essere inferiore a 400 metri e deve rispettare i limiti di leggi vigenti in materia acustica".

In altre parole, sembrerebbe che la valutazione degli impatti cumulati sia stata effettuata dalla Proponente senza stimare compiutamente quelli derivanti dagli impianti più prossimi che, come quello di Flabrum, sono già stati sottoposti a valutazione ambientale ed autorizzati e, in particolare, nel stimare le interferenze con il vicino aerogeneratore WTG4 del nostro impianto, sia stato preso in considerazione un parametro normativo errato, che fa esclusivo riferimento alla distanza da "fabbricati adibiti a civile abitazione" e non alla distanza con i vicini impianti eolici in esercizio, limitando inoltre la distanza al parametro dei 400 metri, in spregio a quanto disposto dalle Linee Guida.

Invero, sarebbe stato più corretto, soprattutto dal punto di vista della gerarchia delle fonti normative, fare riferimento innanzitutto a quanto disposto dalle Linee Guida 2010 in tema di misure di mitigazione, in particolare all'Allegato 4 par. 3.2 lett. n), laddove si prevede che "una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento" Se, infatti, si prende in considerazione il diametro del rotore degli aerogeneratori dell'impianto di EN.IT, pari a 150 metri, la distanza minima 3 diametri sulla direzione prevalente del vento (sud-ovest) l'aerogeneratore WTG4 dell'impianto Flabrum non è violata, ma la prossimità degli aerogeneratori WG 4 di Flabrum e WTG 10 di EN.IT potrebbe determinare notevoli danni al nostro impianto sia dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse naturali, diminuendo enormemente l'efficacia energetica dell'aerogeneratore WTG4, sia dal punto di vista - eventuale, ma non remoto - dei possibili incidenti che potrebbero verificarsi anche a seguito di fenomeni di turbolenza.

Come dichiarato nel punto succitato dalla stessa Flabrum la distanza minima dagli aerogeneratori non è violata, pertanto, rispetta quanto disposto dalle Linee guida 10 settembre 2010.



2. Interferenza cavidotto

È stato osservato quanto segue:

Nel progetto definitivo presentato si evince che il tracciato del cavidotto interesserà in parte la strada interna all'impianto di Flabrum e dunque potrebbe coinvolgere alcuni punti della nostra linea MT. Dal livello di dettaglio presente nella tavola prodotta da EN.IT "2022030_1_14_interferenze cavidotto_signed_signed" non sempre chiaro su quale lato della strada interesserà il percorso dei cavi.

È appena il caso di evidenziare, in proposito, che, secondo l'Allegato 4 alle Linee Guida, par. 3.2 "Misure di mitigazione", lett. p) è generalmente "preferibile interrare le linee elettriche di collegamento alla RTN e ridurle al minimo numero possibile dove siano presenti più impianti eolici. La riduzione al minimo di tutte le costruzioni e le strutture accessorie favorirà la percezione del parco eolico come unità".

La progettazione esecutiva con la successiva realizzazione del cavidotto verrà effettuata sulla scorta di sopralluoghi volti ad individuare la corretta posa. L'esistenza di un cavidotto non può pregiudicare a terzi il diritto, impedendone il medesimo godimento.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Forte Santino (Codice Elaborato MASE-2024-0036900)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Rispetto distanza da singolo fabbricato

È stato osservato quanto segue:

Si noti che la torre WTG 4 verrebbe installata a meno di 400mt a monte della mia abitazione (FG. 44 PART. 365) e dalla mia azienda agricola.

Osservazione: non viene rispettata la distanza minima prevista dalla Delibera di Giunta Regionale DGR 621/2011 e la DGR 187/2022, le quali prevedono una distanza minima dai centri abitati pari a 6 volte l'altezza della torre eolica più 300 metri e quindi nel caso specifico tale distanza minima è di 1.500 metri.

Chiedo ai fautori del progetto e voi decisori se sareste disponibili a vivere sotto enormi grattacieli in acciaio (alti quasi quanto la torre Eiffel) con costante rumore di turbine, effetto stroboscobico e illuminamento notturno dovuto ai fari di segnalazione.

In merito all'osservazione sulla vicinanza della singola WTG al singolo fabbricato si è fatto riferimento all'art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011, che stabilisce una distanza minima di ciascun aerogeneratore rispetto alle abitazioni di almeno 400m. Si rimanda comunque alle considerazioni fatte negli elaborati:

- 2022030_6.12_ShadowFlickering;
- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico;
- 2022030_1.8.1.2_DGR_621-Let_C-2011 e relativi allegati.

2. Impatto sulle risorse idriche sotterranee

È stato osservato quanto segue:

Inoltre a pochi metri a valle della torre WTG 4 sono ubicati i pozzi che servono la mia abitazione ad uso civile e la mia azienda agricola ad uso zootecnico. La mia contrada non è servita da acquedotto per cui questi pozzi sono di vitale importanza per la nostra sopravvivenza e di quella della mia azienda agricola. La profondità smisurata della palificazione delle fondamenta della suddetta torre eolica industriale porterebbe ad un concreto rischio di azzeramento idrico dei suddetti pozzi compromettendo la nostra esistenza nel territorio oggetto del progetto. La nostra è un'azienda agricola a conduzione familiare intestata a mia moglie, Colella Antonietta, dove si pratica da anni agricoltura sostenibile nel pieno rispetto del territorio, biodiversità e i nostri animali. E' inconcepibile che un impianto industriale di tali dimensioni, che non si sposa neanche lontanamente con i nostri territori, possa porre fine alla nostra fonte di sostentamento e alla nostra permanenza sul territorio!

Per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente idrico, dai rilievi in campo integrati con i dati di letteratura specialistica, si può affermare che le opere in progetto non vanno ad interferire in nessun modo con la circolazione sotterranea delle acque. Laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che consentono il normale deflusso delle stesse. Si rimanda infine a un'attenta lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e, in particolare, al capitolo 5.10 Ambiente idrico vengono descritti nel dettaglio sia gli impatti ambientali attesi che le misure di mitigazione e/o compensazione relative a questa matrice ambientale. Si vedano attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_4_RelazioneGeologica,
- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali,
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

3. Spopolamento

È stato osservato quanto segue:

Laddove la ditta proponente afferma "Ai fini del progetto in esame, la fase di costruzione del parco eolico, favorirà la creazione di posti di lavoro nella regione. La domanda di manodopera potrà assorbire manovalanza locale all'interno della popolazione attiva del territorio municipale interessato e dei comuni limitrofi, limitando, anche se in minime proporzioni, il fenomeno di emigrazione verso regioni con migliori prospettive lavorative. Considerando inoltre l'indotto derivante dalle attività di costruzione (fornitura di materiali, ecc.), l'impatto è da considerarsi positivo". Posso tranquillamente rispondere: Altro che incrementi occupazionali di cui parla la ditta proponente, l'unica conseguenza sarebbe abbandono del territorio e di posti di lavoro. Saremo costretti ad emigrare altrove, lasciando le nostre aziende agricole, i nostri sacrifici di una vita e di generazioni perché il territorio oggetto del progetto diventerà invivibile.

Per quanto riguarda il citato fenomeno di spopolamento, si fa presente innanzitutto che esso è dovuto alla carenza di offerta lavorativa nei piccoli Comuni e, più in generale, nella Regione Molise. Si fa altresì presente - rimandando a un'attenta lettura al capitolo 9 - *Valutazione degli impatti* dell'elaborato 2022030_3_RelazioneDescrittiva - che il progetto in questione contribuirebbe a creare occupazione e offerte di lavoro nel territorio. Nello specifico, da uno studio congiunto ANEV - Uil del 2020 sul potenziale occupazionale è emerso che, qualora in Italia si installassero 19.300 MW di impianti eolici, si contribuirebbe a incrementare l'occupazione con 67.200 posti di lavoro, distribuiti in buona percentuale nel Meridione, dove la disoccupazione è maggiore. In Italia l'eolico crea ogni anno un flusso finanziario di circa 3,5 miliardi di euro fra investimenti diretti e indiretti e conta oggi oltre 27.000 addetti.

4. Mero interesse economico della Proponente

È stato osservato quanto segue:

Dal progetto in oggetto si evince solo il mero interesse economico della ditta proponente senza alcun rispetto per l'ambiente, il territorio ed i suoi abitanti.

In riferimento alle asserite ricadute economiche legate al progetto, si rimanda a un'attenta lettura degli approfondimenti e alle valutazioni attestare nell'elaborato 2022030_7_RelazioneTecnica al capitolo 9.9 *Alternativa 0 - Realizzazione di nessun'opera.*

Investire risorse finanziarie per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 porterebbe l'Europa e l'Italia più velocemente verso un futuro pulito, sostenibile ed energeticamente sicuro, creando più posti di lavoro e portando risparmi più consistenti sostenendo gli sforzi di decarbonizzazione al livello continentale e nazionale.

5. Surplus di energia da FER da parte del Molise

È stato osservato quanto segue:

Non siamo contrari alle energie rinnovabili, ma i dati prodotti da ANEV (associazione nazionale energia del vento) che "mostra quanto oggi in Molise sia alta la presenza di impianti eolici e la produzione di energia che ne deriva; la nostra produzione pro-capite è pari a circa 15 volte quella dell' Abruzzo o 35 volte quella della Toscana o 100 quella di Emilia Romagna e Piemonte. Addirittura Marche, Umbria, Valle d'Aosta, Lombardia Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, tutte insieme ospitano 21 pale eoliche!

Il solo Molise, ad oggi, produce oltre 500MW di energia eolica. Si rammenta che il Molise, con i suoi 4438 kmq è la seconda regione più piccola d'Italia. Per questo motivo diciamo no al progetto in oggetto. In Molise la presenza di eolico c'è già ed è già spropositata! Non c'è transizione ecologica senza rispetto per il patrimonio culturale e paesaggistico, la tutela del territorio, dell'identità, della cultura è la prima missione che noi cittadini affidiamo a voi decisori!

Si sottolinea che la progettazione di un'opera che prevede la produzione di energia rinnovabile consentirà di abbattere notevolmente l'emissione in atmosfera di gas, contribuendo al soddisfacimento degli obiettivi fissati per la transizione energetica: decarbonizzazione per il Paese riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, a vantaggio dell'ambiente e dell'economia locale. Infatti, l'Europa si muove verso un futuro di energia a basse emissioni di carbonio. Il 2020 ha costituito un traguardo importante, dal momento che l'UE ha raggiunto i suoi primi tre obiettivi in materia di clima ed energia: riduzione del 20 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, incremento al 20 % della quota di energia rinnovabile utilizzata e miglioramento del 20 % dell'efficienza energetica.

Tuttavia, raggiungere gli obiettivi previsti per il 2030 e il 2050 richiederà azioni ancora più ambiziose da parte degli Stati membri dell'UE.

Quale parte del Green Deal europeo, la normativa europea sul clima fissa un nuovo obiettivo di riduzione netta, di almeno il 55% entro il 2030 e l'impegno ad attuare la neutralità climatica. Questo indica la necessità di dover compensare le eventuali emissioni residue, con la rimozione di una quantità equivalente di biossido di carbonio, entro il 2050. Inoltre, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha evidenziato la necessità di abbandonare i combustibili fossili e passare a fonti rinnovabili e interne, che possano garantire il fabbisogno energetico nazionale.

Controdeduzioni alle osservazioni del sig. Gennarelli Michele Arcangelo Nicola. Prot. MASE-2024-0040133 del 01/03/2024

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

In merito alla geologia dei luoghi, all' ambito idrologico e sismico, si rimanda ad un'attenta lettura della documentazione di progetto, evitando di cogliere in maniera parziale frasi interpretabili perché estrapolate dal contesto; 2022030_3_RelazioneDescrittiva, 2022030_4_RelazioneGeologica, 2022030_1.6_CartaPericoloidrogeologico, 2022030_1.7_PTCCampobasso, 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali, 2022030_1.16.3_ImpattoNatura.

Si fa presente che la scelta delle WTG vengono illustrate nel 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale.

L'area di studio è identificata nella DRG 621/2011, pertanto, al fine di leggere correttamente quanto identificato e valutato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale si rimanda a: 2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE, 2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA, 2022030_1.10.4_Natura_ISPRA_SE, 2022030_1.10.5_Natura_ISPRA_FG, 2022030_1.10.6_Natura_ISPRA_HAB, 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

In merito alle fotosimulazioni e schede conoscitive sarebbe d'aiuto la lettura del 2022030_16_RelazionePaesaggistica; si evidenzia che non manca alcuna scheda.

L'area in oggetto di studio non è limitata al solo Comune di Gambatesa, infatti, si ribadisce la presenza di altri impianti eolici.

Si osservino con attenzione gli elaborati 2022030_1.1.3_UsoDelSuolo, 2022030_1.7_PTCCampobasso, 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali, 2022030_1.10.6_Natura_ISPRA_HAB, 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio.

Controdeduzioni alle osservazioni del Sindaco del Comune di Gambatesa. Prot. MASE-2024-0040935 del 04/03/2024 inviate oltre i termini

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

Il progetto non riguarda soltanto aree ricadenti nel Comune di Gambatesa. Si rimanda agli elaborati 2022030_1.1.2_InquadramentoIGM.

La Regione Molise ha individuato le aree non idonee tenendo conto di quanto già previsto nei Piani Territoriali Paesistico-Ambientali di Area Vasta, attraverso una serie di carte tematiche redatte dal 1989, finite e approvate alla fine di novembre del 1991; sebbene i PTPAAV risultino essere precedenti al D.Lgs. 42/2004, sono stati individuati i beni culturali e del paesaggio meritevoli di salvaguardia, tutela e valorizzazione.

In merito ai beni sottoposti a tutela si rimanda agli elaborati seguenti: 2022030_1.7_PTCCCampobasso, 2022030_1.8.1.1_DGR_621-2011, 2022030_8.1_StudioInserimentoUrbanistico, 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

In riferimento alla vicinanza al Sito della Rete Natura 2000, si vedano gli elaborati 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali, 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale, 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale.

Si evidenzia che le WTG 2, 3 e 4 non insistono in aree boscate, come erroneamente viene riportato nell'osservazione, difatti lo si evince negli elaborati: 2022030_1.7_PTCCCampobasso, 2022030_1.1.3_UsoDelSuolo, 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio, 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult, 2022030_1.16.3_ImpattoNatura. Resta oggettivamente evidente che sono aree destinate all'agricoltura e di fatti riportate come tali anche catastalmente.

Si richiama alla lettura del 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale dove sono presenti le risposte a tutti i dubbi sollevati.

Per le interferenze prodotte dai cavidotti in interrato si veda 2022030_1.14_InterferenzeCavidotto, 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale dove si riportano anche gli interventi e le opere previsti.

Per la distanza dai fabbricati, sono state valutate tutte le abitazioni censite nel raggio di 400 metri dagli aerogeneratori. Si rimanda alle valutazioni fatte nel documento 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale, 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico, 2022030_6.12_ShadowFlickering ed alla cartografia 2022030_1.8.1.2_DGR_621-Let_C-2011.

La strada che percorre contrada Pianella è una strada locale; pertanto, tutte le condizioni sono soddisfatte; si vedano gli elaborati 2022030_6.5_RelazioneGittataMassima, 2022030_3_RelazioneDescrittiva.

Per l'effetto cumulo si evidenzia che molti dei progetti citati risultano essere stati presentati dopo la protocollazione del progetto della scrivente. Si rimanda all'elaborato 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult per verificare la presenza degli impianti già installati e la verifica dell'impatto cumulativo. L'impatto visivo citato e relativo non solo all'area studiata, ma a tutto il fondovalle,

lo si otterrebbe, non solo con l'installazione delle torri eoliche, ma, anche con la costruzione di un fabbricato, sul cui tetto, per legge, sarebbe installato un impianto FV.

In riferimento all'impatto sull'ambiente idrico, dai rilievi in campo integrati con i dati di letteratura specialistica, si può affermare che le opere in progetto non vanno ad interferire in nessun modo con la circolazione sotterranea delle acque. Laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che permettono il normale deflusso delle stesse. Si rimanda alle valutazioni fatte nel documento 2022030_4_RelazioneGeologica e relativi allegati.

Con il DL 13/2023 viene abrogata ogni disposizione in materia di aree contermini ai sensi delle Linee Guida nazionali sull'autorizzazione di impianti a fonti rinnovabili che sia incompatibile con le nuove disposizioni.

In merito al disturbo generato dalle turbine eoliche e allo studio "Sindrome della turbina eolica" condotto dalla Dott.ssa Pierpont, si precisa innanzitutto come tale elaborato non sia mai stato sottoposto a peer review e come sia inoltre basato solo su una serie di interviste condotte su un campione di tester che solo in parte sono stati intervistati direttamente.

Si portano all'attenzione invece altri studi, come quello condotto da R. J. McCunney, K. A. Mundt, W.D. Colby, R. Dobie, K. Kalish e M. Blais, che sostiene come l'eolico non rappresenti una minaccia diretta alla salute pubblica. Pubblicato nel 2009, tale studio può inoltre essere implementato e avvalorato considerando le sostanziali innovazioni tecnologiche relative alle turbine eoliche, come si è argomentato al paragrafo 7.3 Tipologia di aerogeneratore dell'elaborato 2022030_3_RelazioneDescrittiva. Durante lo studio di ricerca, il gruppo statunitense ha analizzato le possibili interazioni dei parchi eolici sull'uomo, focalizzandosi in particolare sulla risposta antropica in termini di stress, disturbi del sonno e un insieme di ulteriori malattie in alcuni casi associate all'eolico. I risultati sono scaturiti dall'analisi di precedenti studi condotti sia in Europa che negli USA, secondo i quali le emissioni acustiche degli impianti eolici - comprese quelle riguardanti l'infrasuono - non impatterebbero sulla qualità della vita di coloro che abitano in prossimità o nelle immediate vicinanze di parchi eolici. Si rimanda alle valutazioni fatte nelle relazioni specialistiche 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale, 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico e 2022030_6.12_ShadowFlickering.

La mancanza di sensibilizzazione al continuo cambiamento climatico, con il drastico aumento dell'inquinamento, di certo non sono forieri della riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, né tantomeno, garanti di una transizione energetica, volta al conseguimento degli obiettivi fissati. Lottare contro i cambiamenti climatici e il degrado ambientale è un impegno comune, ma, per ragioni puramente egoistiche, tali sforzi, richiesti a tutti, devono essere compiuti soltanto in alcune aree e da taluni abitanti. È necessario per la futura sopravvivenza di tutti raggiungere e superare gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione che con l'installazione delle WTG si perfeziona riducendo anche il consumo di suolo.

Controdeduzioni alle Osservazioni della Sig.ra Grassi Antonietta (Codice Elaborato MASE-2024-0038181)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Rispetto della distanza dal singolo fabbricato

È stato osservato quanto segue:

In particolare l'aerogeneratore WTG 4 verrebbe installato a circa 900 mt vicino alla mia abitazione. Impianti di tali dimensioni non rispettano le distanze di sicurezza dettate dalla regione Molise, la DGR 621/2011 e la DGR 187/2022 prevedono che la distanza dalle zone residenziali deve essere pari a 300 mt più sei volte l'altezza complessiva delle torri.

Gli stessi devono stare a una distanza dalle abitazioni quanto meno pari a 1,5 km.

Inoltre, a distanza di un mese, è stato precedentemente presentato ulteriore progetto (ID: 10569) nel quale altra torre eolica, stesse dimensioni, verrebbe installata a circa 700 mt di fronte la mia abitazione. Considerando le enormi dimensioni, altamente impattanti (rumori continui delle turbine, effetto stroboscobico e inquinamento luminoso dei fari notturni) la nostra contrada diverrebbe invivibile!

In merito all'osservazione sulla vicinanza della singola WTG al singolo fabbricato si è fatto riferimento all'art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011, che stabilisce una distanza minima di ciascun aerogeneratore rispetto alle abitazioni di almeno 400m. Si rimanda comunque alle considerazioni fatte negli elaborati:

- 2022030_6.12_ShadowFlickering,
- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico,
- 2022030_1.8.1.2_DGR_621-Let_C-2011 e relativi allegati.

2. Mero interesse economico della Scrivente

È stato osservato quanto segue:

Il progetto in oggetto non porterebbe alcun vantaggio economico per noi abitanti del posto, ma solo svantaggi: perdita di paesaggio, rumori di fondo, inquinamento luminoso (i fari notturni degli aerogeneratori)

In riferimento alle asserite ricadute economiche legate al progetto, si rimanda a un'attenta lettura degli approfondimenti e alle valutazioni attestate nell'elaborato 2022030_7_RelazioneTecnica al capitolo 9.9 Alternativa 0 - Realizzazione di nessun'opera.

Investire risorse finanziarie per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 porterebbe l'Europa e l'Italia più velocemente verso un futuro pulito, sostenibile ed energeticamente sicuro, creando più posti di lavoro e portando risparmi più consistenti sostenendo gli sforzi di decarbonizzazione al livello continentale e nazionale.

3. Impatto sulla fauna

È stato osservato quanto segue:

Inoltre sul nostro territorio sono presenti alcuni branchi di lupi , i quali contribuiscono al controllo numerico della popolazione di cinghiali , un grave problema per la nostra agricoltura.

La presenza degli aerogeneratori, farebbe allontanare i lupi aggravando ulteriormente il problema cinghiali, i quali devastano la nostra produzione agricola con gravi problemi economici.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale,
- 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate.

Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterofauna relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.3_ImpattoNatura e 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

4. Impatto sulle risorse idriche sotterranee

È stato osservato quanto segue:

Si consideri anche che la nostra contrada non è servita da acquedotto , ci serviamo di pozzi da noi costruiti per il sostentamento idrico, sia ad uso civile che zootecnico; la pala WTG 4, che verrebbe installata a poca distanza e a monte della nostra abitazione, rischia concretamente di azzerare l'apporto idrico dei nostri pozzi compromettendo il nostro approvvigionamento idrico. L'Acqua è un bene primario e, considerati gli attuali lunghi periodi siccitosi, non possiamo rischiare che un progetto così impattante ci privi di un bene primario!

Per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente idrico, dai rilievi in campo integrati con i dati di letteratura specialistica, si può affermare che le opere in progetto non vanno ad interferire in nessun modo con la circolazione sotterranea delle acque. Laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che consentono il normale deflusso delle stesse. Si rimanda infine a un'attenta lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e, in particolare, al capitolo 5.10 Ambiente idrico vengono descritti nel dettaglio sia gli impatti ambientali attesi che le misure di mitigazione e/o compensazione relative a questa matrice ambientale. Si vedano attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_4_RelazioneGeologica;
- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Iannelli Davide (Codice Elaborato MASE-2024-0040043)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Impatto cumulativo con altri impianti

È stato osservato quanto segue:

Il progetto non considera unitariamente tutti gli impianti esistenti ed in corso nell'area interessata:

impianti in Valutazione d'Impatto Ambientale in corso di autorizzazioni nel Comune di RICCIA:

Impianto 9 Aerogeneratori di 59,4 Mw della società RWE Renewables Italia S.r.l.

Comune di Riccia (CB), Cercemaggiore (CB), Castelpagano (BN) e Castelvetero in Val Fortore (BN)

Impianto 6 Aerogeneratori di 15,9 Mw della società NEW GREEN ENERGY SRL Comune di Riccia (CB), Gambatesa (CB), Pietracatella (CB) e Castelpagano (BN),

Impianto 6 Aerogeneratori di 36 Mw della società Rinnovabili Sud Due S.r.l. Comune di Riccia (CB), e Cercemaggiore (CB),

Impianto 7 Aerogeneratori di 39,2 Mw della società NEW GREEN ENERGY SRL Comune di Riccia (CB), e Cercemaggiore (CB),

impianti in Valutazione d'Impatto Ambientali in corso di autorizzazioni nei Comuni Limitrofi :

Progetto di un impianto eolico, della potenza complessiva di 62 MW, delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili; localizzato nei Comuni di Baselice (BN), Colle Sannita (BN), Castelvetero Valfortore (BN), Castelpagano (BN), Circello (BN) e Morcone (BN), denominato "CASTELVETERE". RWE Renewables Italia S.r.l.

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 17 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 98 MW, da realizzarsi nei comuni di Celenza Valfortore (FG) e Carlantino (FG), con opere di connessione alla RTN e sistema di accumulo da 30 MW

ricadenti anche nei comuni di Casalnuovo Monterotaro (FG), Casavecchio di Puglia (FG) e Torremaggiore (FG) (cod. MYTERNA n. 202200471). Rinnovabili Sud Due S.r.l.

Progetto per impianto eolico denominato "Parco eolico di Tufara", costituito da 6 aerogeneratori con potenza unitaria di 5,1 MW e potenza complessiva di 30,6 MW e

relative opere di connessione alla RTN, situato nei comuni di Tufara (CB), San Bartolomeo in Galdo (BN), San Marco la Catola (FG). Wind 2 Energy Italy S.r.l.

Progetto di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori con potenza complessiva di 55 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Riccia (CB), Tufara

(CB), Gambatesa(CB), Castelpagano(BN). EN.IT S.r.l.

Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico composto da n. 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 52,8 MW, denominato "Cesepiano" localizzato nei Comuni di Tufara (CB) e Gambatesa (CB) e delle relative opere di connessione alla RTN site nei Comuni di Riccia (CB) e Cercemaggiore (CB) RWE Renewables Italia S.r.l.

Non viene attentamente valutato l'impatto CUMULATIVO delle installazioni esistenti. Infatti

Nelle immediate vicinanze dei 10 Km risultano 150 Impianti Eolici nella Provincia di Benevento e altri 150 nei 20 Km della Provincia di Foggia;

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo del parco eolico in oggetto rispetto agli altri, si precisa che lo studio di impatto cumulativo con gli impianti sia eolici che fotovoltaici esistenti è stato fatto, pertanto si legga attentamente la documentazione di progetto, in particolare gli elaborati:

- 2022030_10.1_StudiolImpattoAmbientale;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult;
- 022030_1.16.3_ImpattoNatura;
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat;
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

Si sottolinea inoltre che lo studio di impatto cumulativo non può essere fatto con i progetti che hanno solo presentato VIA o AU, in quanto l'esito di questi procedimenti non è ancora stato espresso.

Per quanto riguarda i citati impianti in corso di autorizzazione VIA nel Comune di Riccia, si specifica che se ne è tenuto conto. Lo stesso dicasi per gli impianti citati in corso di VIA nei Comuni limitrofi: premettendo che alcuni di quelli citati sono esterni alla ZVT di progetto (pertanto non pertinenti come osservazione), si specifica che l'ultimo dei progetti citati è stato protocollato al Ministero successivamente al progetto della Scrivente.

2. Consumo di suolo

È stato osservato quanto segue:

Non va inoltre sottaciuto il dato rilevantissimo dell'incremento costante del consumo di suolo, facilmente verificabile nella reportistica ISPRA:

2012		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Comune	[%]	[%]	[%]	[%]	[%]	[%]	[%]	[%]	[%]
Baselice	4,4	4,48	4,5	4,5	4,5	4,5	4,5	4,52	4,66
Castelpagano	4,27	4,34	4,35	4,36	4,38	4,38	4,39	4,39	4,39
Castelvetere in Val Fortore									

	4,41	4,41	4,43	4,41	4,41	4,41	4,41	4,41	4,48
<i>Circello</i>	4,87	5,04	5,12	5,14	5,16	5,16	5,17	5,17	5,18
<i>Colle Sannita</i>	5,23	5,33	5,33	5,33	5,35	5,55	5,52	5,53	5,55
<i>Morcone</i>	5	5,14	5,15	5,16	5,2	5,45	5,45	5,45	5,51

Per quanto riguarda l'asserito consumo di suolo derivato dall'installazione delle WTG di progetto, si legga con attenzione l'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale, 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio, 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult, 2022030_1.16.3_ImpattoNatura, 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat e 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

3. Impatto con beni culturali e aree contermini

È stato osservato quanto segue:

Il proponente non effettua la enumerazione compiuta dei Beni culturali, nell'area di impatto e nelle aree contermini, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, con riguardo ai quali va svolta una Valutazione di Impatto Ambientale, in relazione all'entità del progetto proposto, non limitandosi a considerare l'Area di intervento intesa come Area della installazione e del cantiere, né restringendo il campo di analisi ai soli beni vincolati.

L'impianto quindi risulterebbe di forte disturbo nelle vedute d'insieme dei molteplici immobili, luoghi e siti contemplati alla parte seconda del Dlgs 42/2004

Di seguito la mappa dei beni culturali del versante beneventano, con dettaglio del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela, al limite delle aree contermini:

Per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio, si specifica che in fase di progettazione, ai fini di un miglior inserimento nel paesaggio, si è tenuto conto di alcuni fattori come: utilizzo di aerogeneratori di maggior potenza per sfruttare al meglio le risorse energetiche disponibili per ridurre il consumo di suolo, posizionamento degli aerogeneratori a una distanza tale da consentire il passaggio della fauna, rispetto della distanza di 400m da abitazioni ai sensi dell'art. 16.1 c) della Parta IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

Si raccomanda comunque di leggere con attenzione gli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e del 2022030_16_RelazionePaesaggistica con i relativi allegati delle schede conoscitive. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio e 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si precisa inoltre che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

In riferimento alle aree contermini, si fa presente che con il DL 13/2023 viene abrogata ogni disposizione in materia di aree contermini ai sensi delle Linee Guida nazionali sull'autorizzazione di impianti a fonti rinnovabili che sia incompatibile con le nuove disposizioni.

EN.IT SRL
EN.IT SRL

A COMPANY OF
 **EN.IT**

Pag. **43** a **95**

EN.IT SRL - 04642500237 - enitsrl@pec.enitspa.it - M5UXCR1

Via Antonio Locatelli, 1 - 37122 Verona

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Gianluigi Ciamarra in qualità di Presidente dell'Associazione Italia Nostra APS - Sezione di Campobasso (Codice Elaborato MASE-2024-0039980)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Surplus di energia da FER da parte del Molise

È stato osservato quanto segue:

In Molise, nel 2022, la produzione lorda di energia elettrica (2.486,6 GWh) ha quasi doppiato i consumi totali pari a 1.301 GWh (dati Terna). In particolare, dall'eolico sono stati prodotti 637,4 GWh, dal fotovoltaico 234,1, dall'idrico 181,4 e dal termoelettrico 1.433,7.

Considerando, quindi che il Molise presenta un'altissima copertura da fonti rinnovabili anche rispetto alla quasi totalità delle regioni italiane (pari al 34,7%), è evidente come ulteriori sacrifici che si pretende di imporre ad una piccola regione di appena 4.461 kmq snaturerebbero definitivamente le sue caratteristiche di regione prettamente rurale, vocata ad un'agricoltura di alta qualità, ad un turismo lento e culturale grazie al suo patrimonio territoriale di tutto rispetto, ricco di natura ancora sostanzialmente incontaminata, di mirabili paesaggi rurali e storico-culturali e di tante testimonianze che raccontano la storia della civiltà sannita. Quadro, quello sopra descritto, appartenente anche all'area individuata dalla Società proponente per il progetto in questione.

A fronte di tali sacrifici, nessun beneficio è di ritorno per i molisani, in quanto l'energia prodotta in esubero viene esportata altrove, a profitto, invece, di energivore città e territori del nord Italia.

Si sottolinea che la progettazione di un'opera che prevede la produzione di energia rinnovabile consentirà di abbattere notevolmente l'emissione in atmosfera di gas, contribuendo al soddisfacimento degli obiettivi fissati per la transizione energetica: decarbonizzazione per il Paese riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, a vantaggio dell'ambiente e dell'economia locale. Infatti, l'Europa si muove verso un futuro di energia a basse emissioni di carbonio. Il 2020 ha costituito un traguardo importante, dal momento che l'UE ha raggiunto i suoi primi tre obiettivi in materia di clima ed energia: riduzione del 20 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, incremento al 20 % della quota di energia rinnovabile utilizzata e miglioramento del 20 % dell'efficienza energetica.

Tuttavia, raggiungere gli obiettivi previsti per il 2030 e il 2050 richiederà azioni ancora più ambiziose da parte degli Stati membri dell'UE.

Quale parte del Green Deal europeo, la normativa europea sul clima fissa un nuovo obiettivo di riduzione netta, di almeno il 55% entro il 2030 e l'impegno ad attuare la neutralità climatica. Questo indica la necessità di dover compensare le eventuali emissioni residue, con la rimozione di una quantità equivalente di biossido di carbonio, entro il 2050. Inoltre, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha evidenziato la necessità di abbandonare i combustibili fossili e passare a fonti rinnovabili e interne, che possano garantire il fabbisogno energetico nazionale.

2. Articolo 9 della Costituzione

È stato osservato quanto segue:

Il paesaggio molisano rischia, quindi, di trasformarsi in un lugubre e arido paesaggio energetico in evidente violazione dell'art. 9 della Costituzione e delle altre leggi che regolano la tutela dei Beni culturali e paesaggistici. E' inconcepibile come luoghi identitari di una storia millenaria la cui memoria ancor oggi è patrimonio dei suoi abitanti, manifestandosi essi in simbiosi con una natura ancora fortunatamente integra per gran parte della estensione regionale, debbano essere stravolti da impianti industriali ad essi del tutto estranei, generatori di impatti significativi e radicalmente negativi sui Beni culturali e paesaggistici che contraddistinguono l'area prescelta dalla proponente.

"Ogni paesaggio è unico ed irripetibile, ed ha una sua forma. Ogni paesaggio nasce dall'incontro armonioso di Storia e Natura. E' una immagine spaziale del tempo, che racchiude in sé la memoria del passato e l'anticipazione del futuro" (Rosario Assunto, teorico dell'arte ed esteta del paesaggio).

La tutela del patrimonio territoriale storico-artistico, paesaggistico e ambientale ha ad oggetto valori primari in considerazione dell'importanza degli interessi garantiti. Lo svilimento o il mancato rispetto di uno solo di questi valori costituzionalmente tutelati è di impedimento a qualsiasi autorizzazione riguardante la realizzazione di opere come quella proposta dalla Soc. EN.IT srl

E' di evidente attualità il favor legislativo verso l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili sia da parte del legislatore nazionale che di quello comunitario, ma tale orientamento non può contrastare con i principi espressi dall'art.

9 della Costituzione italiana, né può giustificare l'assalto ai luoghi più remoti e suggestivi, ai crinali appenninici, ai luoghi portatori di antiche testimonianze.

Per quanto riguarda la presunta contraddittorietà con l'art. 9 della Costituzione, si legga con attenzione l'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale (capitolo 3 - Quadro di riferimento programmatico).

In linea con quanto citato nell'art. 9 della Costituzione, si ricorda che l'energia eolica è una fonte rinnovabile: il vento è inesauribile e illimitato nel tempo, oltre a essere disponibile in larga parte sulla nostra Terra. Garantisce dunque autosufficienza energetica. Con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima vengono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento.

L'obiettivo dell'Italia è quello di contribuire in maniera decisiva alla realizzazione di un importante cambiamento nella politica energetica e ambientale dell'Unione europea, attraverso l'individuazione di misure condivise che siano in grado di accompagnare anche la transizione in atto nel mondo produttivo verso il Green New Deal".

3. Impatto cumulativo con altri impianti

È stato osservato quanto segue:

L'immagine che segue dà un'esatta idea a quanta aggressione sia destinato il territorio dei comuni di Riccia, Gambatesa e Tufara. All'interno dell'area comprendente i suddetti comuni molisani, è da attenzionare con il massimo scrupolo il cumulo di questo intervento con altri impianti di futura realizzazione, oggetto di richieste di realizzazione, o con quelli già realizzati sia nel territorio molisano che a confine con la Campania e con la Puglia. Attualmente, in relazione a questo prezioso territorio, di sicura attrattività paesaggistica, ambientale e culturale, sono, infatti, in istruttoria progetti eolici per la produzione di 221 MW, più di 1/5 della energia/anno da fonti rinnovabili che il Molise si è impegnata a produrre entro il 2030. Non a caso, nelle proprie Osservazioni inviate in data 14.02.2024, la Regione Molise, IV Dipartimento – Governo del Territorio – Servizio Programmazione Politiche Energetiche, richiamando una serie di norme regionali a tutela del patrimonio territoriale, rileva che “nei comuni interessati dall'impianto, risultano presentate diverse istanze per impianti FER”. Il che va inteso sostanzialmente alla stregua di un “parere” negativo.

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo del parco eolico in oggetto rispetto agli altri, si precisa che lo studio di impatto cumulativo con gli impianti sia eolici che fotovoltaici esistenti è stato fatto, pertanto si legga attentamente la documentazione di progetto, in particolare gli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio,
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult,
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura,
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat,
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

Si sottolinea inoltre che lo studio di impatto cumulativo non può essere fatto con i progetti che hanno solo presentato VIA o AU, in quanto l'esito di questi procedimenti non è ancora stato espresso.

4. Posizionamento delle WTG e impatto visivo

È stato osservato quanto segue:

La individuazione delle aree sulle quali realizzare gli impianti industriali delle rinnovabili da FER va fatta in conformità ai criteri ed ai principi di cui alla legge n. 53/2021 (legge Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea) la quale, in via prioritaria, per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici, prevede, tra le altre cose:

“l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, e aree non utilizzabili; il riutilizzo e il recupero di aree già degradate da attività antropiche, tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi; l'ubicazione delle torri in prossimità di aree non caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico”.

Criteria e principi che la ditta proponente non ha tenuto in nessun conto individuando un sito avente caratteristiche opposte a quelle raccomandate dalla citata legge.

L'imponenza dell'impianto eolico di cui al progetto della Soc. IN.IT srl, infatti, non è in nessun modo mitigabile né integrabile con il contesto circostante a vocazione prevalentemente agricola, alternato a siti naturalistici non antropizzati, risultando di tutta evidenza, anche alla luce delle stesse relazioni tecniche e della documentazione fotografica prodotta (oltretutto inidonea, per qualità delle immagini e per scelta dei punti di osservazione, a rendere l'effettivo deturpamento paesaggistico che produrrebbe la realizzazione dell'opera), l'enorme impatto visivo, oltre che ambientale, dovuto alla alterazione dei luoghi attuali e al totale contrasto con le preesistenze storiche ed architettoniche ivi presenti: una devastazione del territorio assolutamente non tollerabile.

Per quanto riguarda il posizionamento delle WTG di progetto, si ribadisce che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011. Si invita infatti a prestare attenzione nella lettura dell'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si leggano attentamente gli elaborati 2022030_16_RelazionePaesaggistica e 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale, di cui al capitolo 5.13 Ambiente urbano si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto ha sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità,
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni,
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio,
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si osservino anche gli elaborati 2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE e 2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si noti che dall'elaborato 2022030_9.25_Fotosimulazioni si evince che dai 16 punti di osservazione individuati, il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Da quelli da cui è visibile, la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi, rilievi.

5. Impatto con fauna, flora e turismo

È stato osservato quanto segue:

Il progetto va considerato, pertanto, come una gravissima umiliazione del territorio, con esso incompatibile anche per la irreversibilità delle lesioni procurate dall'intervento e per il pregiudizio che si arrecherebbe, oltre che al paesaggio, al settore agricolo della zona, all'avifauna, alla biodiversità e allo sviluppo di un turismo alternativo e consapevole che sembra aver finalmente preso piede anche in queste aree alla scoperta della cultura e delle tradizioni, e che contribuisce all'economia locale ed al rispetto dell'ambiente.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale,
- 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate.

Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato *2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterofauna* relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati *2022030_1.16.3_ImpattoNatura* e *2022030_1.16.4_ImpattoHabitat*.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

Per quanto riguarda il presunto impatto negativo che potrebbe avere sul turismo il parco eolico di progetto, si segnala il progetto di Legambiente Parchi del vento, che sceglie alcuni dei parchi eolici presenti nel territorio italiano e insieme alla descrizione del parco promuove il territorio, consigliando itinerari e luoghi da visitare e, allo stesso tempo, alloggi in cui sostare.

6. Posizionamento delle WTG rispetto a Rete Natura 2000

È stato osservato quanto segue:

La stessa ditta proponente afferma (vedasi AVVISO AL PUBBLICO pubblicato il 31.01 2024) che rispetto alle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, "il progetto ricade parzialmente all'interno di alcune aree e gli impatti derivanti dalla sua realizzazione e messa in esercizio indirettamente potrebbero interferire con: ZSC- Bosco Mazzocca- Castelvete ZSC – Bosco di Cercemaggiore – Castelpagano, ZSC - Pesco della Carta, ZSC - Toppo Fornelli, ZSC - Lago Calcarelle, ZSC - Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia, ZSC/ZPS – Bosco di Castelvete in Val Fortore, ZSC/ZPS – Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore". L'impatto ambientale su tali siti, contrariamente a quanto sostenuto dalla società proponente circa la pretesa di una non significativa incidenza, è innegabile ed irreversibile.

Per quanto riguarda l'asserita vicinanza al Sito della Rete Natura 2000, si vedano gli elaborati:

- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali,
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale,
- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura,
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea che il layout di progetto è stato studiato per il miglior inserimento nei paesaggi interessati ai sensi di: D.G.R. 187 del 22/06/2022, D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Lalla Roberto (Codice Elaborato MASE-2024-0038254)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Posizionamento delle WTG e impatto sulla fauna (api)

È stato osservato quanto segue:

Nel territorio dei comuni interessati dal progetto operano diversi apicoltori. Nell'agro riccose molti apicoltori sono consorziati nell'associazione Apifortore.

L' apicoltura è fonte di reddito per le persone che la esercitano. Ciò è dovuto alla commercializzazione dei prodotti derivanti dall'attività (miele, polline, propoli, pappa reale) che sono ottimi alimenti, integratori e medicinali.

La presenza di api rappresenta un valore aggiunto per l'economia del territorio, in quanto indicatore biologico di un ambiente salubre. In effetti molti turisti vengono attratti dalla bellezza incontaminata del paesaggio ancora poco antropizzato.

Paesaggio caratterizzato dalla presenza di specie erbacee selvatiche che, oltre ad essere la principale fonte di alimentazione delle api, contribuiscono al "benessere" idrogeologico del territorio.

Le api inoltre svolgono una fondamentale azione impollinatrice per le derrate ortofrutticole, garantendone la produzione. Le api sono fondamentali anche per la perpetuazione delle erbe selvatiche.

[...]

Quanto riportato serve a testimoniare l'importanza, scientificamente riconosciuta, del ruolo svolto dalle api sia nell'attività impollinatrice, sia nel creare e mantenere stabile l'ecosistema, selvatico ed antropizzato.

Le api svolgono un ruolo fondamentale nel preservare la copertura erbacea su areali di decine di km2 a partire dal loro alveare.

Però le api soffrono la presenza delle pale eoliche di piccole e medie dimensioni. Difatti gli apicoltori sono costretti a tenere lontano le arnie dalle piccole installazioni; ciò comporta notevoli disagi perché non è facile trovare un terreno adatto (bisogna tenere conto dell'esposizione del sito: sole, vento, umidità).

Il progetto in esame prevede aereogeneratori dell'altezza di 200 metri!...

Tali installazioni indurrebbero le api a compiere solo brevi voli per bottinare. Inibite nel volo, e dunque nelle loro attività, subirebbero un inevitabile processo di declino fino all'estinzione.

Le ricadute nefaste sul piano della produzione agricola e sul piano ecologico sarebbero devastanti.

[...]

Il sottoscritto esprime la propria contrarietà in merito al progetto del parco eolico anche per questioni relative alla fauna selvatica.

Il territorio di Riccia, Gambatesa, Tufara, e in maniera specifica alcuni dei siti di installazione individuati dalla società,

Essendo:

- ☐ *dotato di aree boschive poco antropizzate,*
- ☐ *dotato di esteso e pregevole bacino idrico (fonti, sorgive, acquitrini temporanei e il torrente Succida);*
- ☐ *mancante di grosse e trafficate arterie stradali (con assenza di reti ferroviarie);*

Risulta popolato da:

- ☐ *fauna terrestre, stanziale e semi-stanziale (granchi di fiume, scoiattoli, lupi, volpi, lepri, istrici, caprioli)*
- ☐ *fauna avicola stanziale (rapaci, fagiani)*
- ☐ *fauna avicola migratoria (oche, aironi cinerini)*

Alla Scrivente è chiaramente noto il ruolo fondamentale delle api nel preservare l'equilibrio ecologico e la biodiversità. Si fa pertanto presente che esistono dei progetti che combinano l'energia pulita con la biodiversità, creando apiari nelle aree limitrofe all'impianto. Così facendo si crea un ambiente virtuoso che associa la produzione di energia pulita alla generazione di biodiversità.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale,
- 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate.

Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterofauna relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.3_ImpattoNatura e 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

Per quanto riguarda il posizionamento delle WTG di progetto, si ribadisce che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011. Si invita infatti a prestare attenzione nella lettura dell'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

2. Rimozione cavidotto

È stato osservato quanto segue:

Dalla relazione sullo Studio Impatto Ambientale:

“4.9.3 Rimozione dell’elettrodotto interrato. La rimozione dell’elettrodotto interrato, se esplicitamente richiesto dai gestori delle strade, avverrà mediante smantellamento del cavidotto con recupero di cavi interrati, pozzetti e cavi di segnalazione telematica. Fermo restando che è auspicabile non rimuoverli per mantenere l’integrità della fondazione stradale.” (pag 140 di 324)

Questa sola affermazione dovrebbe bastare a far rigettare il progetto. Come è pensabile abbandonare nel sottosuolo materiale che, questioni ecologiche a parte, potrebbe costituire ingombro per qualsiasi lavoro di pubblico o di privato interesse?.

Perché la collettività dovrebbe accollarsi i costi di bonifica delle aree interessate dal cavidotto dismesso? E’ ridicolo!

Premesso che l’estrapolazione si basa sull’estrapolazione di alcune frasi dal loro contesto rendendo l’intero impianto osservatorio non credibile e, di conseguenza, cedevole e inconsistente.

Per quanto riguarda l’asserita affermazione riguardo al cavidotto, si consiglia innanzitutto di leggere attentamente e per intero gli elaborati *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale* e *2022030_6.3.1_PianoDismissioneRipristino*. Si precisa che qualunque servizio (telefonia, rete internet, luce elettrica, ...) prevede l’installazione di cavidotti interrati sulla maggior parte delle infrastrutture di tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda l’ingombro, si consiglia un’attenta lettura dell’interni elaborato *2022030_9.18_RisoluzioneInterferenzeCavidotto*, in cui non solo sono riportate tutte le interferenze ma le relative modalità di risoluzione per ciascuna di esse.

3. Mero interesse economico della Scrivente

È stato osservato quanto segue:

“Il Molise genera il doppio dell’energia elettrica richiesta dalla rete molisana”. (pag 46 di 324).

Dunque la domanda è: “A chi giova l’impianto?”. Sicuramente non alla maggior parte della comunità. Perché deturpare il territorio in oggetto per produrre energia elettrica da trasportare in chissà quale parte dell’Italia, facendo pagare agli utenti le spese di trasporto? Questo costituisce un evidente paradosso. Infatti negli ultimi anni, a fronte di un incremento di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabili, l’importo medio delle bollette è aumentato!.

Evidentemente c’è qualcosa che non quadra...

In riferimento alle asserite ricadute economiche legate al progetto, si rimanda a un’attenta lettura degli approfondimenti e alle valutazioni attestate nell’elaborato *2022030_7_RelazioneTecnica* al capitolo 9.9 *Alternativa 0 - Realizzazione di nessun’opera*.

Investire risorse finanziarie per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 porterebbe l’Europa e l’Italia più velocemente verso un futuro pulito, sostenibile ed energeticamente sicuro, creando più posti di lavoro e portando risparmi più consistenti sostenendo gli sforzi di decarbonizzazione al livello continentale e nazionale.

4. Consumo di risorse

È stato osservato quanto segue:

I lavori esecutivi comporteranno grossi movimenti di terra e abbattimento di alberi e scomparsa del manto erbaceo e arbustivo in tutte le aree interessate dai lavori. I lavori lascerebbero brulla una consistente superficie con una serie di ricadute negative sul suolo, sulla fauna, sui microrganismi e sugli insetti.

In tempi di piogge sempre meno frequenti e di desertificazione avanzante, la vera politica "green", è preservare il patrimonio arboreo, arbustivo, erbaceo ed il connesso humus.

Sarebbe doveroso incrementare la piantumazione di alberi che sono il vero polmone verde del Pianeta; gli alberi assorbono anidride carbonica ed emettono ossigeno. Bisogna piantare alberi non tagliarli.

Per quanto riguarda il consumo di suolo, nonché il disturbo a terra per il taglio e la frammentazione di habitat, si specifica che la tecnologia eolica rimane tra le meno impattanti sul territorio. Si presti attenzione nella lettura dell'elaborato *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale*, dove vengono dettagliatamente spiegati e valutati gli impatti relativi all'installazione di pale eoliche in fase di costruzione, nonché la fase di ripristino ambientale con il relativo inerbimento delle superfici restituite all'ambiente. Si legga con attenzione anche il paragrafo relativo alle alternative progettuali.

Si osservino attentamente anche gli elaborati *2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE* e *2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA* da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Leonardi Daniele (Codice Elaborato MASE-2024-0040955)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Rispetto della distanza dal singolo fabbricato

È stato osservato quanto segue:

La mia osservazione verte sull'impatto che un'opera di questa portata avrebbe su beni culturali e paesaggio. Sebbene ci si possa nascondere dietro i parametri delle normative vigenti che permettono la costruzione in queste aree, sappiamo tutti che si tratta di sviare il problema poiché non vi è alcun accorgimento che possa ridurre l'impatto ambientale che causerebbe l'installazione di questi aerogeneratori: il solo rispetto della distanza di almeno 400 metri dalle abitazioni resta una bella teoria che non trova riscontro nella realtà

In merito all'osservazione sulla vicinanza della singola WTG al singolo fabbricato si è fatto riferimento all'art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011, che stabilisce una distanza minima di ciascun aerogeneratore rispetto alle abitazioni di almeno 400m. Si rimanda comunque alle considerazioni fatte negli elaborati:

- 2022030_6.12_ShadowFlickering,
- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico,
- 2022030_1.8.1.2_DGR_621-Let_C-2011 e relativi allegati.

2. Impatto sulla fauna

È stato osservato quanto segue:

gli animali abbandonerebbero la zona, causando un danno all'economia locale (presenza di agricoltori, allevatori e cacciatori) e alla biodiversità della zona (il Molise è la regione della biodiversità e in quanto tale va tutelata), in cambio di un'installazione che non porterebbe nessun beneficio ai residenti.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale,
- 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate.

Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterofauna relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.3_ImpattoNatura e 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

3. Mero interesse economico della Scrivente

È stato osservato quanto segue:

un installazione che non porterebbe nessun beneficio ai residenti. Quest'area appartiene ai residenti, non agli speculatori. Coloro che pagano le tasse in una zona e sostengono l'economia locale sono i veri proprietari di quella terra e sono gli unici che hanno diritto di decidere un cambiamento così radicale, poiché sono loro che continueranno a viverci, oltre ad essere lì da generazioni.

In riferimento alle asserite ricadute economiche legate al progetto, si rimanda a un'attenta lettura degli approfondimenti e alle valutazioni attestate nell'elaborato *2022030_7_RelazioneTecnica* al capitolo 9.9 *Alternativa 0 - Realizzazione di nessun'opera*.

Investire risorse finanziarie per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 porterebbe l'Europa e l'Italia più velocemente verso un futuro pulito, sostenibile ed energeticamente sicuro, creando più posti di lavoro e portando risparmi più consistenti sostenendo gli sforzi di decarbonizzazione al livello continentale e nazionale.

4. Posizionamento delle WTG, turismo e surplus di energia da FER da parte del Molise

È stato osservato quanto segue:

un impianto eolico composto da n.10 aerogeneratori, di cui n.5 aventi ciascuno una potenza di Smv e n.5 aerogeneratori da 6 mw, per una potenza elettrica pari a 55mw, localizzato nei comuni di Riccia (CB), Tufara (CB), Gambatesa (CB), Castelpagano (BN) rappresentano un danno impatto ambientale mai verificatosi prima nella zona, per un territorio che ha una forte vocazione ambientale da preservare. Una regione che fatica ad emergere con il turismo tradizionale e che non vanta i servizi che offrono i grandi

centri più industrializzati trova nella sostenibilità, nella biodiversità e nel turismo il suo motivo di resilienza e la sua ragion d'essere. La tutela dell'ambiente e del paesaggio rappresenta una priorità per un'area che non può vantare altre attrattive. Il Molise si ancora al suo paesaggio. Tale impianto rappresenterebbe un colpo mortale a questa terra, sia da un punto paesaggistico, sia per la tutela dei suoi beni culturali, che dal lockdown in poi hanno visto una crescita in termini di turismo. Il turismo per il Molise può rappresentare un volano di sviluppo socioeconomico, molto più degli impianti eolici, poiché come indicato nel Piano Energetico Ambientale Regionale del 2013, "la regione Molise è in abbondante surplus di energia elettrica, tanto da esportare un quantitativo di energia elettrica all'incirca pari al proprio consumo (export regionale 102% del consumo). Dal documento si evince anche che:

"Un possibile conflitto però può nascere tra l'interesse di tutela paesaggistico-ambientale e la necessità di avere energia da fonti rinnovabili; è vero che la riduzione delle emissioni nocive attraverso l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili costituisce oggetto di impegni internazionali assunti dallo Stato italiano in sede comunitaria, ma è anche vero che pure la salvaguardia del paesaggio costituisce oggetto di impegni internazionali (come la Convenzione Europea del Paesaggio3). Pertanto, all'interesse paesaggistico non può sostituirsi un interesse

ambientale che ne assicuri la tutela a ogni costo, mediante lo sviluppo di impianti di energia rinnovabile che però abbiano un grave e irreversibile impatto paesaggistico. In altri termini, il conflitto tra tutela del paesaggio e tutela dell'ambiente e della salute non può essere risolto aprioristicamente, ma deve essere considerato solo dopo approfondita valutazione comparativa di tutti gli interessi coinvolti, includendo i costi (anche ambientali), i benefici che si ottengono e il diritto d'impresa economica".

Non è questo che serve al Molise per vincere i suoi disagi, ma non solo: questo creerebbe un danno economico allo stesso. Dagli studi effettuati dal report condotti da Isnart (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche) si evince che il turista interessato a visitare il Molise per:

il suo litorale dove svagarsi e rilassarsi (18,2%); le sue bellezze naturalistiche (17,0%); per l'offerta turistica legata agli eventi (12,0%).

Una quota importante dei turisti si avvale del camper (25,0%), per realizzare un turismo più coerente con le motivazioni tipicamente naturalistiche. Natura e camper sono un binomio forte per Gambatesa, che offre ai turisti la possibilità di un camper service: infatti, in Molise il turista-tipo non è solito pernottare in strutture ricettive. Lo studio afferma anche che è la natura ad attrarlo di più, tra escursioni e gite (84,4%) e relax in riva al mare (24,0%). Un impianto di tale portata comprometterebbe il turismo creando un danno economico senza precedenti e superiore a qualsiasi beneficio per l'area. Tutti i turisti che decidono di trascorrere qualche giorno nei nostri borghi scattano decine di fotografie che postano sui social: tutte le foto riguardano la bellezza del borgo e il paesaggio incontaminato: queste foto rappresentano un motore per il turismo, oltre che l'unico motivo per visitarlo.

Per quanto riguarda il posizionamento delle WTG di progetto, si ribadisce che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011. Si invita infatti a prestare attenzione nella lettura dell'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

Per quanto riguarda il presunto impatto negativo che potrebbe avere sul turismo il parco eolico di progetto, si segnala il progetto di Legambiente Parchi del vento, che sceglie alcuni dei parchi eolici presenti nel territorio italiano e insieme alla descrizione del parco promuove il territorio, consigliando itinerari e luoghi da visitare e, allo stesso tempo, alloggi in cui sostare.

Circa il citato report condotto da Isnart, se ne sottolinea innanzitutto la parzialità dei dati riportati (un'indagine di cui si riporta soltanto l'esito del 47,2% del totale dei votanti) e pertanto non se ne comprende nè la veridicità nè lo scopo, la maggior parte dei quali poi (riferita a circa il 20% del campione votante) è relativa al turismo balneare: il legame tra il parco eolico in oggetto nell'entroterra e il turismo sulla fascia litoranea non sussiste agli occhi della Scrivente. Tale parte di osservazione non risulta quindi pertinente.

Si sottolinea che la progettazione di un'opera che prevede la produzione di energia rinnovabile consentirà di abbattere notevolmente l'emissione in atmosfera di gas, contribuendo al soddisfacimento degli obiettivi fissati per la transizione energetica: decarbonizzazione per il Paese riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, a vantaggio dell'ambiente e dell'economia locale. Infatti, l'Europa si muove verso un futuro di energia

a basse emissioni di carbonio. Il 2020 ha costituito un traguardo importante, dal momento che l'UE ha raggiunto i suoi primi tre obiettivi in materia di clima ed energia: riduzione del 20 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, incremento al 20 % della quota di energia rinnovabile utilizzata e miglioramento del 20 % dell'efficienza energetica.

Tuttavia, raggiungere gli obiettivi previsti per il 2030 e il 2050 richiederà azioni ancora più ambiziose da parte degli Stati membri dell'UE.

Quale parte del Green Deal europeo, la normativa europea sul clima fissa un nuovo obiettivo di riduzione netta, di almeno il 55% entro il 2030 e l'impegno ad attuare la neutralità climatica. Questo indica la necessità di dover compensare le eventuali emissioni residue, con la rimozione di una quantità equivalente di biossido di carbonio, entro il 2050. Inoltre, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha evidenziato la necessità di abbandonare i combustibili fossili e passare a fonti rinnovabili e interne, che possano garantire il fabbisogno energetico nazionale.

5. Impatto visivo

È stato osservato quanto segue:

Prendiamo in esempio la fotografia allegata: la torre eolica crea un danno enorme al patrimonio urbanistico e paesaggistico plurisecolare di Gambatesa. Che ne sarà di questi turisti? Tutti quei tentativi di resilienza che gli abitanti con fatica portano avanti fondati sulla genuinità dei prodotti locali e del territorio cadranno. La forte vocazione culturale e ambientale di un paese come Gambatesa è da preservare. Non si può distruggere la sua identità e riconoscibilità al di fuori dei suoi confini.

La seconda immagine che porto in visione rappresenta approssimativamente la località nella quale dovrebbe sorgere alcuni impianti. Come si può facilmente apprendere, l'installazione degli aerogeneratori andrebbe in conflitto con l'enorme vocazione ambientale dell'area che rappresenta un polmone verde per la zona. Ribadisco, il rispetto di almeno 400 metri non è una soluzione. La qualità di vita dei residenti sarebbe irreparabilmente compromessa, data anche la presenza di attività legate alla natura: agricoltura, allevamento, caccia.

La ultime due immagini riguardano una considerazione sul lago di Occhito, nonché sulla tutela della sua biodiversità. Una costruzione così impattante andrebbe a ledere l'opera più importante mai costruita nella zona, cioè il lago artificiale di Occhito, che rappresenta un'oasi di verde incontaminato, il polmone verde di un'area che rischierebbe di vedere la sua fine dopo anni di battaglia per la sua valorizzazione. Non si può non considerare l'impatto che gli impianti avrebbero sulle specie animali che vivono il territorio.

Chi meglio di un turista può rendere l'idea? Una delle recensione rilasciate sul noto portale di Trip Advisor sostiene: "Lago immerso tra i colli e le campagne dell'alta Puglia e del basso Molise. Poco conosciuto e valorizzato. È un posto che lascia a bocca aperta. Uno dei più grandi invasi artificiali d'Italia e secondo d'Europa. Crea un'atmosfera tranquilla, immersi nella natura ci si può rilassare, visitarlo, fare escursioni e diverse altre attività". Non bisogna dimenticare poi che la zona boschiva che circonda l'invaso artificiale rappresenta un importante habitat per numerose specie

animali. È possibile osservare un gran numero di uccelli, per lo più migratori, che hanno scelto il lago come tappa nei loro spostamenti, tra cui folaghe, aironi, gallinelle d'acqua e germani reali. Il lago è anche itinerario di pesca: sono presenti carpe, cavedani, carassi, pesce gatto, anguille, trote, alborelle, e black bass. Il lago rappresenta una risorsa da preservare e rispettare, sia per la sua forza attrattiva in termini di turismo (con potenziale ancora inespresso ma da sviluppare) sia in termini di benefici per il territorio circostante.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si leggano attentamente gli elaborati *2022030_16_RelazionePaesaggistica* e *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale*, di cui al capitolo 5.13 *Ambiente urbano* si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto ha sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità,
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni,
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio,
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si osservino gli elaborati *2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE* e *2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA* da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si fa notare che dall'elaborato *2022030_9.25_Fotosimulazioni*, si evince infatti che dai 16 punti di osservazione individuati, il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Da quelli da cui è visibile, la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi, rilievi.

Circa la prima fotografia allegata relativa alla WTG che si staglia sul centro storico di Gambatesa, non risulta pertinente in quanto innanzitutto non si tratta di una delle WTG in oggetto. Anche per quanto riguarda la seconda immagine allegata all'osservazione, si sottolinea innanzitutto quanto osservato, ovvero che "rappresenta approssimativamente la località nella quale dovrebbe sorgere alcuni impianti". In che modo un'immagine già dichiaratamente approssimativa per il sorgere di "alcuni impianti" non meglio specificati potrebbe costituire un'osservazione pertinente e oggettiva? In secondo luogo, a prescindere dalla natura approssimativa della foto allegata, non è chiaro in che modo si possa asserire che le WTG di progetto possano costituire danno: non si evince infatti né dall'immagine né dalla relativa descrizione la distanza da cui si vedrebbero le eventuali pale eoliche, dato di fondamentale importanza per comprendere l'obiettività dell'osservazione mossa.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Leonardi Francesco (Codice Elaborato MASE-2024-0040662)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Impatto in fase di costruzione

È stato osservato quanto segue:

Durante la fase di costruzione, si verificano disturbi ambientali dovuti allo scavo delle fondamenta, al movimento di terra e al trasporto di materiali. Queste attività possono causare danni temporanei e permanenti agli ecosistemi locali, con potenziali effetti nefasti sulla fauna e la flora.

Per quanto riguarda i presunti disturbi ambientali alla flora e alla fauna locali, il rumore e le emissioni inquinanti in fase di costruzione, si rimanda a un'attenta lettura agli elaborati:

- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico;
- 2022030_6.4_PianoMonitoraggioAmbientale;
- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale e relative tavole allegate.

2. Rumore

È stato osservato quanto segue:

Il funzionamento delle pale eoliche può generare rumore e vibrazioni, con possibili impatti negativi sulla fauna locale. Le vibrazioni possono influenzare il comportamento di alcuni animali, mentre il rumore può disturbare gli uccelli e altri organismi sensibili.

In riferimento al rumore prodotto dagli aerogeneratori, si rimanda a un'attenta lettura degli elaborati *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale* e *2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale* e relative tavole allegate.

Per quanto riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dalle turbine, l'impatto acustico è stato oggetto di uno specifico studio condotto da un tecnico competente in acustica, dal quale si evince la piena compatibilità dell'intervento. Si sottolinea altresì che nell'area in oggetto non si sono rilevate presenze di soggetti recettori sensibili del potenziale inquinamento acustico. Si rimanda inoltre all'attenta lettura dell'elaborato *2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico*.

3. Impatto sulla fauna e sull'avifauna

È stato osservato quanto segue:

Le pale eoliche rappresentano un potenziale rischio di collisione per gli uccelli e i pipistrelli durante il volo. Le strutture verticali delle pale possono essere percepiti come ostacoli, aumentando il rischio di incidenti e perturbazioni nell'ecosistema.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati:

- 2022030_10.1_StudiolImpattoAmbientale;
- 2022030_6.11_StudiolncidenzaAmbientale;
- 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate.

Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterrofauna relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterrofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.3_ImpattoNatura e 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

4. Rimozione WTG

È stato osservato quanto segue:

Lo smaltimento delle pale eoliche alla fine della loro vita utile è una questione critica. La gestione dei materiali compositi utilizzati nelle pale eoliche, spesso difficili da riciclare, può generare problemi ambientali, contribuendo ai rifiuti.

Per quanto riguarda l'impatto dato dallo smaltimento degli aerogeneratori dell'impianto eolico di progetto, si legga attentamente l'elaborato 2022030_6.3.1_PianoDismissioneRipristino e 2022030_3_RelazioneDescrittiva. Si presti altresì attenzione all'elaborato 2022030_10.1_StudiolImpattoAmbientale, in particolare al capitolo 6.3.17 - Fattore 17 Produzione rifiuti.

5. Impatto visivo

È stato osservato quanto segue:

La presenza di un impianto eolico può alterare significativamente l'aspetto estetico di un paesaggio. Le torri alte e le pale in movimento possono essere percepite come elementi intrusivi, specialmente in zone caratterizzate da paesaggi naturali o culturalmente significativi.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si leggano attentamente gli elaborati 2022030_16_RelazionePaesaggistica e 2022030_10.1_StudiolImpattoAmbientale, di cui al capitolo 5.13 Ambiente urbano si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto ha sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità;
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si osservino attentamente anche gli elaborati 2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE e 2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si noti che dall'elaborato 2022030_9.25_Fotosimulazioni si evince che dai 16 punti di osservazione individuati, il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Da quelli da cui è visibile, la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi, rilievi.

6. Posizionamento WTG

È stato osservato quanto segue:

Le strutture umane delle pale eoliche possono rappresentare un contrasto con l'ambiente naturale circostante, influenzando la percezione estetica e la coesione visiva dell'area.

Per quanto riguarda il posizionamento delle WTG di progetto, si ribadisce che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011. Si invita infatti a prestare attenzione nella lettura dell'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

7. Impatti per turismo

È stato osservato quanto segue:

L'installazione di impianti eolici potrebbe avere un impatto sul turismo. Le pale eoliche sono un deturpamento del paesaggio, influenzando l'attrattiva dell'area.

Per quanto riguarda il presunto impatto negativo che potrebbe avere sul turismo il parco eolico di progetto, si segnala il progetto di Legambiente Parchi del vento, che sceglie alcuni dei parchi eolici presenti nel territorio italiano e insieme alla descrizione del parco promuove il territorio, consigliando itinerari e luoghi da visitare e, allo stesso tempo, alloggi in cui sostare.

8. Posizionamento WTG rispetto a Rete natura 2000

È stato osservato quanto segue:

L'installazione degli aerogeneratori nell'area proposta potrebbe generare una serie di gravi conseguenze per i beni ambientali e il paesaggio.

Rete Natura 2000 è un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea, cioè una "Rete Ecologica" costituita al fine della conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ritenute meritevoli di protezione a livello continentale. Secondo le intenzioni dell'Unione Europea, la Rete Natura 2000 ha lo scopo di garantire a tutti gli habitat ed alle specie animali e vegetali, uno stato di conservazione favorevole, tramite una sufficiente rappresentazione di tutte le tipologie ambientali e un'elevata interconnessione ecologica fra i vari siti.

La biodiversità contribuisce allo sviluppo sostenibile e va promossa e mantenuta tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche sociali e culturali e delle particolarità regionali e locali.

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

La direttiva "Habitat", che ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, è stata recepita a livello nazionale con il DPR 357/1997 ("Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"), così come modificato dal DPR 120/2003 ("Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357), ed ha individuato nella Valutazione di Incidenza lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Il D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007 integra la disciplina afferente la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree. Il Decreto è stato recepito dalla Regione Molise con Deliberazione della Giunta Regionale n.889 del 29 luglio 2008 che individua le tipologie delle ZPS presenti sul territorio regionale e le relative misure di conservazione.

In MOLISE, come del resto nelle altre Regioni d'Italia, un primo censimento delle specie e degli habitat finalizzato all'individuazione dei SIC è stato avviato nell'ambito del progetto Bioitaly (1995), realizzato dall'Università degli Studi del Molise. A seguito di tale rilevazione sono stati proposti per il territorio regionale 2 ZPS, incluse in altrettanti pSIC, e 88 pSIC (Fig. 1), per una superficie complessiva pari ad Ha 100.000 di SIC (22,5 % del territorio regionale) e pari ad Ha 800 di ZPS (0,2 % del territorio regionale).

SIC IT7222106 "Toppo Fornelli"

L'area SIC IT7222106 Toppo Fornelli, in particolare, custodisce specie vegetali protette che verrebbero irrimediabilmente danneggiate.

L'area SIC ricade in larga parte nell'unità di paesaggio delle "superfici d'erosione di origine fluvio-denudazionale" ed in minima parte nell'unità di paesaggio dei "versanti a prevalente controllo strutturale". In particolare il Tappo Fornelli fa parte di una più ampia superficie sub-pianeggiante, allungata ed orientata in prevalenza N-S, che caratterizza il paesaggio dell'intero settore in cui ricade l'area SIC. Essa rappresenta il lembo residuo di una antica superficie di planazione (paleosuperficie) testimoniante un antico livello di base locale, successivamente interessato dalla tettonica e dalla dissezione del reticolo idrografico. Nell'ambito di questa il rilievo di Tappo Fornelli rappresenta un lembo residuo più resistente all'erosione in quanto costituito in prevalenza da rocce litoidi.

L'area ricade in una zona climatica caratterizzata da un clima temperato-caldo umido con estate molto calda.

Di riferimento per le condizioni meteo-climatiche attuali di quest'area è la vicina stazione di Gambatesa, localizzata ca. 2 km a nord-ovest ad una quota di 468 m s.l.m., con precipitazioni e temperature media annue pari a 712 mm e 14,4°C.

Dissesto Idrogeologico - Pericolosità da frana

Dall'analisi della cartografia IFFI si evince che il sito è caratterizzato per circa il 12% della sua superficie da fenomeni franosi. Si tratta di due aree franose adiacenti che caratterizzano il settore sudoccidentale del SIC, rappresentate da un'area soggetta a frane superficiali diffuse e da un colamento rapido.

Il PAI di riferimento associa un grado di pericolosità molto elevato, mentre attribuisce all'area definita dall'IFFI come soggetta a frane superficiali diffuse, una pericolosità da moderato ad elevata.

Vegetazione attuale:

*Più della metà dell'area del SIC è occupata da territori agricoli per la maggior parte coltivati a grano. La componente naturale è data dalla presenza di due nuclei boschivi fisionomicamente dominati da *Quercus cerris**

*L. e *Quercus pubescens* Willd s.l., riferiti all'habitat 91MO "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere".*

*Distribuite in modo puntiforme e discontinuo, nelle radure ed ai margini delle formazioni forestali si registra la presenza di praterie secondarie a *Bromus erectus* dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)".*

Vegetazione potenziale:

*In base alla carta delle serie di vegetazione della regione Molise (PAURA et al., 2010) il SIC si localizza prevalentemente in corrispondenza della serie preappenninica centro-meridionale subacidofila del farnetto (*Echinopo siculi-Quercus frainetto sigmetum*), caratterizzata dalla vegetazione potenziale dei querceti a cerro e farnetto. Il collegamento dinamico è assicurato da orli a *Cytisus villosus*, da cespuglietti e mantelli a *Erica arborea* attribuiti provvisoriamente all'alleanza *Ericion arboreae*, da cespuglietti a *Spartium junceum* dello *Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii* e dalle praterie a *Bromus erectus* (*Phleo ambigu-Bromion erecti*) o a *Cynosurus cristatus* (*Cynosurion cristati*).*

Fauna e zoocenosi

Inquadramento faunistico generale

Il sito si presenta con maggioranza di superfici ad ecosistemi agricoli misti a pascoli e piccole formazioni boschive con una relativa diversità floristica.

Sono presenti alcune specie che presentano caratteri di elevata adattabilità ed euriecia, e che, di conseguenza, risultano essere ubiquitarie, poiché non risultano legate ad habitat particolari.

L'installazione di questi pali eolici con tutte le loro opere connesse su ampie estensioni di terreni, alcuni dei quali marginali, andrebbero determinare un impatto negativo sulla presenza di animali selvatici.

*Alcune specie di rapaci presenti sono il Nibbio reale *Milvus milvus*, il Nibbio bruno *Milvus migrans*, la Poiana *Buteo buteo*, lo Sparviere *Accipiter nisus*, il Gheppio *Falco tinnunculus*, il Lodolaio *Falco subbuteo*. Tra i rapaci notturni, presenti Barbagianni *Tyto alba*, Assiolo *Otus scops*, Civetta *Athene noctua*, Gufo comune *Asio otus*.*

*Tra gli uccelli vi sono diverse specie (migratrici e/o nidificanti) legate alle aree boschive frammentate a coltivi e pascoli come Passera scopaiola *Prunella modularis*, alcuni Silvidi (Luì piccolo *Phylloscopus collybita*, Luì grosso *Phylloscopus trochilus*, Luì verde *Phylloscopus sibilatrix*, R Beccafico *Sylvia borin*), Balia nera *Ficedula hypoleuca*, Codibugnolo *Aegithalos caudatus*, alcuni Paridi (Cinciallegra *Parus major* e Cinciallegra *Parus caeruleus*), Rampichino *Certhia brachydactyla*, Rigogolo *Oriolus oriolus* e Colombaccio *Columba palumbus*. Le aree aperte ospitano, invece, fra le specie tipiche, quelle che direttamente o indirettamente si avvantaggiano della produzione agricola, riuscendo a tollerare la forte pressione antropica: Barbagianni *Tyto alba*, Civetta *Athene noctua*, Quaglia *Coturnix coturnix*, Upupa *Upupa epops*, Irundinidi (Rondine *Hirundo rustica*, Balestruccio *Delichon urbica*), alcuni Motacillidi (*Pispola Anthus pratensis*, Ballerina bianca *Motacilla alba*), Strillozzo *Miliaria calandra*.*

SIC/ZPS IT7222108 "Calanchi Succida -Tappino"

Il SIC/ZPS "Calanchi Succida - Tappino" (coordinate centroide: long. 14,891111 lat. 41,522778) si estende per 229 ha. È interamente ricompreso nel Comune di Gambatesa in Provincia di Campobasso.

L'area ricade nella macro-area "Molise Centrale", caratterizzata da una morfologia prevalentemente collinare e a tratti montuosa.

L'area ricade nel bacino idrografico del F. Fortore, nel sottobacino del T. Tappino, affluente di sinistra del F. Fortore; più precisamente essa si situa in destra idrografica del T. Tappino ed è attraversata dal T. Succida e da un suo affluente, il Vallone Finocchio. Il limite nord dell'area coincide in parte con il corso del T. Tappino ed il suo limite sud-orientale con il corso del T. Fezzano, altro affluente del T. Tappino.

L'area è caratterizzata da una morfologia prevalentemente collinare ed include il rilievo di Toppa della Salandra (364 m s.l.m.) e la cima, il versante sud-occidentale e una piccola porzione del versante nord-orientale del rilievo di Tappo della Vipera (383 m s.l.m.). Nell'area sono inclusi anche settori a morfologia pianeggiante, rappresentati dal fondovalle del T. Succida e da una porzione di fondovalle del T. Tappino.

Le rocce affioranti nell'area sono essenzialmente le Argille del F. Fortore (Messiniano - Pliocene Inferiore?), costituite da un'alternanza di argille biancastre, sabbie ed arenarie gialle, con marne, gessi e livelli di gessareniti, passanti verso l'alto ad argille e argille siltose grigio-oliva con potenti intercalazioni di conglomerati calcarei ben cementati.

I depositi quaternari sono rappresentati principalmente da depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi del fondovalle dei torrenti Succida e Tappino, limitatamente da depositi alluvionali terrazzati presenti lungo la sponda sinistra del T. Succida, ai margini dell'area SIC, e da discontinue coperture di depositi eluvio-colluviali e detritici.

Nell'area sono rappresentate quattro unità di paesaggio. L'unità maggiormente rappresentata è l'unità dei "versanti di origine fluvio-denudazionale", sono poi presenti l'unità delle "superfici d'erosione di origine fluvio- denudazionale", l'unità dei "versanti a prevalente controllo strutturale" e l'unità delle "aree fluviali attive".

L'area si caratterizza, infatti, per la presenza di un ampio settore, rappresentato essenzialmente dai versanti che degradano verso il T. Succida, verso il T. Tappino e verso il Vallone Finocchio, e coincidente con l'area di affioramento della porzione inferiore argilloso-sabbioso delle Argille de F. Fortore, in cui prevalgono processi morfogenetici fluvio-denudazionali, legati all'azione delle acque e alla forza di gravità. In particolare, la presenza di numerose incisioni lungo i versanti, combinata con la natura litologica delle rocce affioranti, ha dato luogo a fenomeni di erosione idrica accelerata, che hanno generano calanchi.

I versanti bordano verso l'alto superfici a debole pendenza di origine fluvio-denudazione, legate ad un antico livello di base, quale la superficie sommitale visibile a nord-ovest della cima di Toppo della Vipera.

I rilievi di Toppo della Vipera e Toppo della Salandra si connotano come dei rilievi a controllo strutturale. Si tratta di rilievi omoclinali; una piega sinclinale, con asse orientato ca. NO-SE, coincidente con il top dei rilievi, interessa, infatti, la successione dei depositi delle Argille del Fortore, da cui sono costituiti. Questi rilievi presentano, inoltre, la parte alta del versante a maggiore pendenza rispetto alla parte inferiore. Nella porzione superiore dei versanti affiora, infatti, la componente conglomeratica delle Argille del F. Fortore, che emerge per morfoselezione dalle sottostanti argille.

VICINANZA AL VERDE AGRICOLO BOSCHIVO

Sottozona G3: Verde agricolo boschivo.

Tali sottozone riguardano le aree del territorio comunale con apertura a carattere boschivo o per le quali l'utilizzazione forestale è la più idonea ai fini della conservazione dell'equilibrio idrogeologico e dell'assetto morfologico.

Nell'ambito delle zone circoscritte nelle tavole di Piano, e marginalmente alle parti effettivamente coperte dalla vegetazione, è possibile da parte dell'Amministrazione Comunale predisporre un piano per la valorizzazione turistica con la previsione di percorsi panoramici e naturalistici, nonché l'istallazione di piccole costruzioni di ristoro e di manufatti igienici strettamente necessari per l'istallazione di campeggi della capacità massima ricettiva di 200 persone.

Per quanto riguarda l'asserita vicinanza al Sito della Rete Natura 2000, si vedano gli elaborati:

- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali;

- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale;
- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura;
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea che il layout di progetto è stato studiato per il miglior inserimento nei paesaggi interessati ai sensi di: D.G.R. 187 del 22/06/2022, D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

Si evidenzia che le WTG 2, 3 e 4 non insistono in aree boscate, come erroneamente viene riportato nell'osservazione, difatti lo si evince negli elaborati:

- 2022030_1.7_PTCCampobasso;
- 2022030_1.1.3_UsoDelSuolo;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult;
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura.

Resta oggettivamente evidente che sono aree destinate all'agricoltura e di fatti riportate come tali anche catastalmente.

9. Surplus di energia da FER da parte del Molise

È stato osservato quanto segue:

Il Molise produce un forte surplus di energia perché negli ultimi anni si è purtroppo riempita di pale eoliche, impianti fotovoltaici, centrali turbogas e a biomasse. Ora è arrivato il momento di far chiarezza e mettere in evidenza la distanza che corre tra il corretto impiego ed uso delle energie alternative e il villano sfruttamento del territorio senza regole e controlli. Su questo non vanno più ammesse ambiguità e furbizie. È necessario che cittadini e istituzioni supportino i Comuni, lasciati troppo spesso isolati.

Si sottolinea che la progettazione di un'opera che prevede la produzione di energia rinnovabile consentirà di abbattere notevolmente l'emissione in atmosfera di gas, contribuendo al soddisfacimento degli obiettivi fissati per la transizione energetica: decarbonizzazione per il Paese riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, a vantaggio dell'ambiente e dell'economia locale. Infatti, l'Europa si muove verso un futuro di energia a basse emissioni di carbonio. Il 2020 ha costituito un traguardo importante, dal momento che l'UE ha raggiunto i suoi primi tre obiettivi in materia di clima ed energia: riduzione del 20 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, incremento al 20 % della quota di energia rinnovabile utilizzata e miglioramento del 20 % dell'efficienza energetica.

Tuttavia, raggiungere gli obiettivi previsti per il 2030 e il 2050 richiederà azioni ancora più ambiziose da parte degli Stati membri dell'UE.

Quale parte del Green Deal europeo, la normativa europea sul clima fissa un nuovo obiettivo di riduzione netta, di almeno il 55% entro il 2030 e l'impegno ad attuare la neutralità climatica. Questo indica la necessità di dover compensare le eventuali emissioni residue, con la rimozione di una quantità equivalente di biossido

di carbonio, entro il 2050. Inoltre, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha evidenziato la necessità di abbandonare i combustibili fossili e passare a fonti rinnovabili e interne, che possano garantire il fabbisogno energetico nazionale.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Carlo Antonio Meo in qualità di responsabile della Riserva naturale regionale Bosco Casale gestita da Lipu-Birdlife Italia (Codice Elaborato MASE-2024-0040700)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Posizionamento delle WTG e impatto sulla natura

È stato osservato quanto segue:

In merito al progetto di cui all'oggetto, il sottoscritto Carlo Antonio Meo, in qualità di responsabile della Riserva naturale regionale Bosco Casale gestita da Lipu-Birdlife Italia, intende presentare alcune osservazioni relative alle ripercussioni sui residenti, il paesaggio, la flora e la fauna protetti che causerebbero torri eoliche alte 125 metri e con uno diametro del rotore di 150!

Premesso che la documentazione cartografica inserita nello studio di impatto ambientale è poco leggibile, non è presente quella relativa agli opportuni monitoraggi naturalistici effettuati sulla flora e la fauna locale e i probabili impatti su di essi. Ciò che viene riportato nello Studio di impatto ambientale del progetto è da considerarsi insufficiente, con conclusioni sbrigative e non realistiche riguardo l'impatto sull'avifauna e i Chiropteri.

Da quel poco che si riesce a individuare dalla cartografia del progetto, si evidenzia la limitata distanza delle macchine in progetto (WTG?, 8 e 9) rispetto alle aree Natura 2000 "Bosco di Castelvetero in Val Fortore" IT8020006 e "Bosco Mazzocca-Castelvetero" IT7222102. Situazione piuttosto critica invece per quanto riguarda le macchine WTG2, 3 e 5 progettate in prossimità di un sito di nidificazione di Ciconia nigra, specie rarissima (sei coppie registrate per l'Italia!) inserita in allegato delle Direttive UE.

WTG1 risulta praticamente attaccata ai margini della ZSC IT7222106 "Toppa Fornel/F"

Da rilevare inoltre la realizzazione di cavidotti che attraversano e costeggiano aree boschive, zone delicate ad elevata presenza di biodiversità.

Data la ricchezza di specie avifaunistiche presenti nel sito in esame, tali macchine, considerando l'eccessiva altezza delle torri, andrebbero ad impattare pericolosamente con il sorvolo e gli spostamenti dei rapaci, Falco subbuteo, Milvus migrans, Milvus milvus e Pernis apivorus (tutti nidificanti nell'area del sito in esame), specie inserite in allegato della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Dalle continue osservazioni effettuate da naturalisti locali e ricercatori dell'Università del Molise inoltre, si rilevano specie migratrici di interesse comunitario che utilizzano abitualmente l'area sui quali sorgerebbe l'impianto eolico industriale come Falco naumanni, Circus cyaneus, Coracias garrulus e Grus grus.

Inoltre i siti interessati dall'impianto eolico in progetto sono interessati dalla nidificazione di Lanius col/uria, Anthus campestris e Lu/luta arborea, tutte specie tutelate a livello comunitario.

Importante anche è la presenza locale di ben sette diverse specie di Chiroteri censite, notoriamente minacciati dalla presenza di torri eoliche e pertanto anche qui si profilerebbe un notevole impatto verso le specie più sensibili tutelate dalle direttive UE.

Per quanto riguarda il posizionamento delle WTG di progetto, si ribadisce che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011. Si invita infatti a prestare attenzione nella lettura dell'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale;
- 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate.

Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterofauna relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.3_ImpattoNatura e 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

2. Rumore ed effetto flickering

È stato osservato quanto segue:

Da considerare inoltre il disturbo che le torri in progetto apporterebbero ai residenti delle diverse abitazioni rurali presenti, abitate anche tutto l'anno, sulle quali si verrebbero a creare condizioni di invivibilità provocate dal rumore continuo e dall'ombreggiamento intermittente delle pale rotanti (effetto stroboscopia).

In riferimento al rumore prodotto dagli aerogeneratori, si rimanda a un'attenta lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale e relative tavole allegate.

Per quanto riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dalle turbine, l'impatto acustico è stato oggetto di uno specifico studio condotto da un tecnico competente in acustica, dal quale si evince la piena compatibilità dell'intervento. Si sottolinea altresì che nell'area in oggetto non si sono rilevate presenze di soggetti recettori sensibili del potenziale inquinamento acustico. Si rimanda inoltre alle considerazioni fatte negli elaborati:

- 2022030_6.12_ShadowFlickering;
- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico;
- 2022030_1.8.1.2_DGR_621-Let_C-2011 e relativi allegati.

3. Impatto visivo e impatto cumulativo con altri impianti

È stato osservato quanto segue:

Infine, considerate le numerose torri eoliche già proposte in altrettanti progetti i quali causerebbero deturpanti effetti di cumulo (data anche l'eccessiva mole delle stesse) i quali risulterebbero altrettanto impattanti per l'armonico paesaggio collinare e per le potenziali iniziative ecoturistiche locali che potrebbero invece puntare molto sulla valorizzazione del paesaggio e l'importanza naturalistica del territorio che verrebbe banalizzato e deturpato dall'impianto eolico proposto.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si leggano attentamente gli elaborati *2022030_16_RelazionePaesaggistica* e *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale*, di cui al capitolo 5.13 *Ambiente urbano* in cui si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto ha sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità;
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si osservino attentamente anche gli elaborati *2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE* e *2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA* da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si noti che dall'elaborato *2022030_9.25_Fotosimulazioni* si evince che dai 16 punti di osservazione individuati, il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Da quelli da cui è visibile, la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi, rilievi.

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo del parco eolico in oggetto rispetto agli altri, si precisa che lo studio di impatto cumulativo con gli impianti sia eolici che fotovoltaici esistenti è stato fatto, pertanto si legga attentamente la documentazione di progetto, in particolare gli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult;
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura;
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat;
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

Si sottolinea inoltre che lo studio di impatto cumulativo non può essere fatto con i progetti che hanno solo presentato VIA o AU, in quanto l'esito di questi procedimenti non è ancora stato espresso.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Mastropietro Pasquale (Codice Elaborato MASE-2024-0040661)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Posizionamento delle WTG

È stato osservato quanto segue:

Intendo esprimere la mia contrarietà in merito all'impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori, della società EN.IT, in quanto, contrariamente a quanto riportato negli elaborati di progetto, non vi sono altri impianti eolici, è un territorio ancora vergine e la maggior parte dei terreni presentano un alto valore ecologico, in particolare l'area del Bosco Chiusano, che verrebbe compromessa dall'installazione delle turbine eoliche. L'area scelta è caratterizzata da una bassa pressione antropica e da una spiccata ruralità laddove il paesaggio è autentico e di grande varietà, assumendo caratteristiche diverse a seconda del tipo di produzione agricola, del tipo di vegetazione e della morfologia dei luoghi. La eventuale realizzazione dell'impianto industriale, in un'area particolarmente ricca di bellezze naturali e di grande interesse storico produrrà impatti significativi e radicalmente negativi sul patrimonio culturale, inteso sia nella sua componente storico archeologica che paesaggistica.

Per quanto riguarda il posizionamento delle WTG di progetto, si ribadisce che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011. Si invita infatti a prestare attenzione nella lettura dell'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

2. Impatto sul turismo

È stato osservato quanto segue:

Gli impianti eolici hanno la caratteristica di non favorire le attività turistiche legate a questi paesaggi costellati da antichi borghi di pietra, chiese, castelli, boschi e vasti panorami.

Per quanto riguarda il presunto impatto negativo che potrebbe avere sul turismo il parco eolico di progetto, si segnala il progetto di Legambiente Parchi del vento, che sceglie alcuni dei parchi eolici presenti nel territorio italiano e insieme alla descrizione del parco promuove il territorio, consigliando itinerari e luoghi da visitare e, allo stesso tempo, alloggi in cui sostare.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Mignogna Pasquale (Codice Elaborato MASE-2024-0040690)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Posizionamento delle WTG

È stato osservato quanto segue:

Si fa presente l'eccessiva vicinanza della torre WTG 5 ad aree boscate e ad abitazione F 42 Part. 212- 217

La torre WTG 6 verrebbe installata eccessivamente vicina ad aree boschive, zone delicate ad elevata presenza di biodiversità, vicino alle quali non andrebbero mai installati impianti di tale imponenza. Inoltre, per raggiungere il sito di tale torre, andrebbe abbattuta un'ingente quantità di alberi alto fusto con conseguente devastazione di biodiversità locale. Ciò verrebbe meno alla legge sul ripristino della natura approvata dal parlamento europeo in data 27/02/2024.

Si noti l'eccessiva vicinanza della torre WTG 9 a Bosco Mazzocca - Castelvetere, circa 100 mt da Bosco Mazzocca e circa 130 mt da Bosco di Castelvetere. Inoltre verrebbe quasi attaccata alla torre di precedente istanza LU 12 (ID: 10462).

Per quanto riguarda il posizionamento delle WTG di progetto, si ribadisce che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011. Si invita infatti a prestare attenzione nella lettura dell'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

2. Impatto sulle risorse idriche sotterranee

È stato osservato quanto segue:

WTG 3 e WTG 4 ricadono nel verde agricolo boschivo del Programma di Fabbricazione del comune di Gambatesa. L'area è a carattere boschivo ed ha utilizzazione prettamente forestale, per cui il sito non è idoneo all'installazione delle torri sopra menzionate. Inoltre la WTG 4 verrebbe installata a monte e a breve distanza delle abitazioni: F 44 P 369, F 44 P 365, F 44 P 380, F 45 P 203. Tali abitazioni non sono servite da acquedotto comunale/regionale, ma si servono di pozzi autonomamente impiantati; tali pozzi si trovano a breve distanza (pochi metri) a valle della torre WTG 4. L'installazione di suddetta torre, date le abnormi dimensioni e profondi pali di fondamenta rischia concretamente di azzerare l'apporto idrico di tali pozzi privando gli abitanti, residenti in Contrada Bosco Chiusano, di acqua. L'acqua è un bene primario, per cui tale torre WTG 4 non va installata in tale sito!

Per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente idrico, dai rilievi in campo integrati con i dati di letteratura specialistica, si può affermare che le opere in progetto non vanno ad interferire in nessun modo con la circolazione sotterranea delle acque. Laddove le stesse opere dovessero interferire con le acque superficiali

ruscellanti, sono previsti sistemi drenanti che consentono il normale deflusso delle stesse. Si rimanda infine a un'attenta lettura degli elaborati 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e, in particolare, al capitolo 5.10 Ambiente idrico vengono descritti nel dettaglio sia gli impatti ambientali attesi che le misure di mitigazione e/o compensazione relative a questa matrice ambientale. Si vedano attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_4_RelazioneGeologica;
- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

3. Interferenza con metanodotto SNAM

È stato osservato quanto segue:

Le torri WTG 7 e WTG 8 verrebbero installate in zona attraversata da metanodotto SNAM di recente costruzione. Gli imponenti scavi e la poca distanza da tale metanodotto rischiano di portare a gravi conseguenze per la sicurezza di lavoratori e abitanti locali.

Per quanto riguarda l'interferenza tra il metanodotto SNAM e il campo eolico di progetto, si leggano attentamente gli elaborati 2022030_3_RelazioneDescrittiva (capitolo 8.2 - Interferenze con rete gas), 2022030_7_RelazioneTechnica (capitolo 7.5 - Interferenze cavidotti interrati). Si osservi attentamente anche l'elaborato 2022030_1.14_InterferenzeCavidotto.

4. Impatto sulla fauna e impatto cumulativo con altri impianti

È stato osservato quanto segue:

Si fa presente la numerosa sproporzionata presenza di parchi eolici ai confini con il territorio interessato al presente progetto, di conseguenza si avrebbe un pericoloso effetto cumulo che, oltre a banalizzare i nostri bellissimi ed incontaminati paesaggi, porterebbe ad invivibilità sia per esseri umani che per la fauna locale. Rumore continuo delle turbine, ombreggiamento dovuto all'imponenza delle torri (si rammenta l'altezza di mt 200 e ampiezza rotore di circa 160 mt, ogni torre sarebbe alta ben ottanta metri più del Pirellone di Milano!) ed inquinamento luminoso dovuto al lampeggio dei fari notturni. Per rendervi l'idea vi allego alcune foto da me scattate dei numerosi parchi già presenti ai nostri confini (Baselice (BN), Decorata (BN), Colle Sannita (BN), Castelpagano (BN), Morcone (BN), spero vi rendiate conto dall'ammasso delle torri in acciaio che si stagliano all'orizzonte ed i fari notturni che, ripeto, renderebbero invivibile la zona.

Si consideri la presenza di avifauna come il nibbio reale, nibbio bruno, pecchiaiolo occidentale, lodolaio, falco grillaio, albanella reale, ghiandaia marina, gru cenerina, averla piccola, trottavilla, calandro, sette specie di chiroteri. Tutti tutelati dalla direttiva UE e minacciati dalla presenza delle enormi torri del progetto in oggetto, considerando anche le numerose istanze sullo stesso territorio e i numerosi parchi eolici presenti ai nostri confini. Tutto ciò porterebbe ad una pericolosa sottrazione di habitat per le suddette specie e una grave minaccia per la loro esistenza.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;

- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale;
- 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate.

Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato *2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterofauna* relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati *2022030_1.16.3_ImpattoNatura* e *2022030_1.16.4_ImpattoHabitat*.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo del parco eolico in oggetto rispetto agli altri, si precisa che lo studio di impatto cumulativo con gli impianti sia eolici che fotovoltaici esistenti è stato fatto, pertanto si legga attentamente la documentazione di progetto, in particolare gli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult;
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura;
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat;
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

Si sottolinea inoltre che lo studio di impatto cumulativo non può essere fatto con i progetti che hanno solo presentato VIA o AU, in quanto l'esito di questi procedimenti non è ancora stato espresso.

5. Surplus di energia da FER da parte del Molise

È stato osservato quanto segue:

Con ciò non sono contrario alla transizione energetica, ma bisogna considerare che la Regione Molise ha già raggiunto, ad oggi, il 102% di energia prodotta da fonti rinnovabili, con gli oltre 500MW. Questo progetto non ha necessità di essere attuato, ma basterebbero interventi di "repowering" come lo stesso PNIEC suggerisce a pagina 56: "repowering dell'eolico esistente con macchine più evolute ed efficienti, sfruttando la buona ventosità di siti già conosciuti e utilizzati, consentirà anche di limitare l'impatto sul consumo di suolo".

Si sottolinea che la progettazione di un'opera che prevede la produzione di energia rinnovabile consentirà di abbattere notevolmente l'emissione in atmosfera di gas, contribuendo al soddisfacimento degli obiettivi fissati per la transizione energetica: decarbonizzazione per il Paese riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, a vantaggio dell'ambiente e dell'economia locale. Infatti, l'Europa si muove verso un futuro di energia a basse emissioni di carbonio. Il 2020 ha costituito un traguardo importante, dal momento che l'UE ha raggiunto i suoi primi tre obiettivi in materia di clima ed energia: riduzione del 20 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, incremento al 20 % della quota di energia rinnovabile utilizzata e miglioramento del 20 % dell'efficienza energetica.

Tuttavia, raggiungere gli obiettivi previsti per il 2030 e il 2050 richiederà azioni ancora più ambiziose da parte degli Stati membri dell'UE.

Quale parte del Green Deal europeo, la normativa europea sul clima fissa un nuovo obiettivo di riduzione netta, di almeno il 55% entro il 2030 e l'impegno ad attuare la neutralità climatica. Questo indica la necessità di dover compensare le eventuali emissioni residue, con la rimozione di una quantità equivalente di biossido di carbonio, entro il 2050. Inoltre, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha evidenziato la necessità di abbandonare i combustibili fossili e passare a fonti rinnovabili e interne, che possano garantire il fabbisogno energetico nazionale.

6. Consumo di suolo

È stato osservato quanto segue:

Vi ricordo che l'Italia è uno dei paesi europei con un consumo insostenibile di suolo in cui la cementificazione corre alla velocità di 21 ettari al giorno! Cementificare con le enormi piattaforme di cemento armato per il sostentamento delle abnormi torri in oggetto sarebbe un duro colpo alla naturalità e salubrità del nostro territorio incontaminato.

Per quanto riguarda l'asserito consumo di suolo derivato dall'installazione delle WTG di progetto, si legga con attenzione gli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale;
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio;
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult;
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura;
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat;
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

7. Impatto sul paesaggio

È stato osservato quanto segue:

L'intervento, inoltre, è incompatibile paesaggisticamente con quanto dettato dalle linee guida nazionali in merito all'inserimento paesaggistico degli impianti eolici, le quali mettono in evidenza che: " ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica dei luoghi o quanto meno deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità pur nella trasformazione.

Per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio, si specifica che in fase di progettazione, ai fini di un miglior inserimento nel paesaggio, si è tenuto conto di alcuni fattori come: utilizzo di aerogeneratori di maggior potenza per sfruttare al meglio le risorse energetiche disponibili per ridurre il consumo di suolo, posizionamento degli aerogeneratori a una distanza tale da consentire il passaggio della fauna, rispetto della distanza di 400m da abitazioni ai sensi dell'art. 16.1 c) della Parta IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

Si raccomanda comunque di leggere con attenzione l'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e del 2022030_16_RelazionePaesaggistica con i relativi allegati delle schede conoscitive. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio e 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si precisa inoltre che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Luca D'Alessandro in qualità di Presidente dell'Associazione Molidream APS (Codice Elaborato MASE-2024-0036200)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Impatto cumulativo con altri impianti

È stato osservato quanto segue:

L'analisi dell'impatto ambientale del progetto presentato dalla EN.IT S.r.l. sembra non tenere in debito conto l'effetto cumulativo, ossia non valuta le conseguenze ambientali globali derivanti dalla presenza congiunta dell'impianto proposto e di altri impianti già esistenti, in fase di realizzazione, o in attesa di autorizzazione. In particolare, la documentazione fornita dalla società proponente omette di segnalare la presenza di altri impianti eolici in fase di valutazione d'impatto ambientale gestiti da diverse società e situati nelle vicinanze dell'impianto in questione.

Di seguito vengono indicati gli altri impianti già esistenti, in fase di realizzazione, o in attesa di autorizzazione. Si tratta di ben 10 progetti insistenti su un territorio di superficie limitata che interessa tre Regioni (Molise, Puglia, Abruzzo).

- 1) Impianto 12 Aerogeneratori, potenza complessiva di 86,4 Mw della società LUCE EOLICA S.R.L. nei comuni di Riccia (CB), Gambatesa (CB) e Celenza Val Fortore (FG) Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 10462*
- 2) Impianto 9 Aerogeneratori, potenza complessiva di 59,4 MW della società RWE Renewables Italia S.r.l. nei comuni di di Riccia (CB), Cercemaggiore (CB), Castelpagano (BN) e Castelvetero in Val Fortore (BN) Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 9648*
- 3) Impianto 6 Aerogeneratori, potenza complessiva di 15,9 MW della società NEW GREEN ENERGY SRL nei comuni di Riccia (CB), Gambatesa (CB), Pietracatella (CB) e Castelpagano (BN) Sentenza TAR Molise n. 00015/2018 reg.prov.coll. N. 421/2015 reg.ric. Pubbl. 15/01/2018*
- 4) Impianto 6 Aerogeneratori di 36 Mw della società Rinnovabili Sud Due S.r.l. nei comuni di Riccia (CB), e Cercemaggiore (CB), Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 8777*
- 5) Impianto 7 Aerogeneratori, potenza complessiva di 39,2 MW della società NEW GREEN ENERGY SRL nei comuni di Riccia (CB), e Cercemaggiore (CB), Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 7323*
- 6) Impianto 1 Aerogeneratore di 997 KW della società SICOP S.R.L. in località CASE DI RENZO nel Comune di Tufara (CB)*
- 7) Impianto eolico, della potenza complessiva di 62 MW, delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili localizzato nei Comuni di Baselice (BN), Colle Sannita (BN), Castelvetero Valfortore (BN), Castelpagano (BN), Circello (BN) e Morcone (BN), denominato "CASTELVETERE". RWE Renewables Italia S.r.l. Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 7631*

8) *Impianto 17 aerogeneratori, potenza complessiva di 98 MW, da realizzarsi nei comuni di Celenza Valfortore (FG) e Carlantino (FG), con opere di connessione alla RTN e sistema di accumulo da 30 MW ricadenti anche nei comuni di Casalnuovo Monterotaro (FG), Casalvecchio di Puglia (FG) e Torremaggiore (FG) (cod. MYTERNA n. 202200471). Rinnovabili Sud Due S.r.l. Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 10447*

9) *Impianto 6 aerogeneratori, denominato "Parco eolico di Tufara", con potenza unitaria di 5,1 MW e potenza complessiva di 30,6 MW e relative opere di connessione alla RTN, situato nei comuni di Tufara (CB), San Bartolomeo in Galdo (BN), San Marco la Catola (FG). Wind 2 Energy Italy S.r.l. Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 8395*

10) *Impianto eolico composto da n. 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 52,8 MW, denominato "Cesepiano" localizzato nei Comuni di Tufara (CB) e Gambatesa (CB) e delle relative opere di connessione alla RTN site nei Comuni di Riccia (CB) e Cercemaggiore (CB). Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 10569*

La commissione valutatrice non potrà non tener conto dell'elevata concentrazione di parchi eolici su un territorio così poco esteso.

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo del parco eolico in oggetto rispetto agli altri, si precisa che lo studio di impatto cumulativo con gli impianti sia eolici che fotovoltaici esistenti è stato fatto, pertanto si legga attentamente la documentazione di progetto, in particolare gli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio,
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult,
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura,
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat,
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

Si sottolinea inoltre che lo studio di impatto cumulativo non può essere fatto con i progetti che hanno solo presentato VIA o AU, in quanto l'esito di questi procedimenti non è ancora stato espresso.

2. Mero interesse economico della Scrivente

È stato osservato quanto segue:

Traspare che i progetti di impianti eolici vengono proposti da società a responsabilità limitata, spesso sottocapitalizzate, in modo precipitoso e senza una adeguata ponderazione. Emerge una tendenza a trascurare le dovute valutazioni preliminari sull'idoneità dell'area ed è frequente la pratica di riutilizzare acriticamente documentazione precedentemente impiegata per altri parchi eolici già realizzati.

Alla commissione di valutazione non sarà sfuggita la mancanza di una logica e coerente pianificazione preliminare alla presentazione dei progetti eolici da parte delle compagnie interessate. Ciò è testimoniato dal conflitto intercorrente tra le società che operano nel settore eolico nella stessa area geografica. Questo stato di antagonismo tra le compagnie emergere concretamente dalle osservazioni e dai pareri negativi che esse stesse avanzano nei confronti dei

progetti concorrenti durante le procedure di valutazione. Precisamente, tali società, pur operando nella medesima area, presentano progetti per impianti eolici che si sovrappongono e si contraddicono a vicenda, delineando un panorama di rivalità aziendale in cui la logica pianificatoria sembra essere messa in secondo piano rispetto alla competizione per l'approvazione e l'installazione di nuovi impianti e il conseguente profitto.

In riferimento alle asserite ricadute economiche legate al progetto, si rimanda a un'attenta lettura degli approfondimenti e alle valutazioni attestate nell'elaborato 2022030_7_RelazioneTecnica al capitolo 9.9 Alternativa 0 - Realizzazione di nessun'opera.

Investire risorse finanziarie per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 porterebbe l'Europa e l'Italia più velocemente verso un futuro pulito, sostenibile ed energeticamente sicuro, creando più posti di lavoro e portando risparmi più consistenti sostenendo gli sforzi di decarbonizzazione al livello continentale e nazionale.

3. Posizionamento delle WTG

È stato osservato quanto segue:

Particolarmente colpite da questa tendenza appaiono le zone meno popolate, come il territorio di Gambatesa, dove la scarsa densità di popolazione sembra diventare un criterio implicito per l'inserimento di strutture eoliche altamente invasive. Questo approccio ignora il fatto che tali aree sono veri e propri scrigni di biodiversità, ricchezze ambientali inestimabili, nonché custodi di tradizioni, storia e cultura, tutti elementi che meritano di essere preservati e tutelati.

Per quanto riguarda il posizionamento delle WTG di progetto, si ribadisce che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011. Si invita infatti a prestare attenzione nella lettura dell'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale e 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

4. Impatto visivo

È stato osservato quanto segue:

L'installazione dell'impianto eolico proposto rischia di compromettere gravemente l'integrità visuale e l'essenza stessa di un paesaggio unico, situato in un contesto naturale quasi incontaminato e dotato di notevole potenziale turistico.

Posta nella parte alta del paese, a circa 800 metri sul livello del mare, l'area interessata vedrebbe le estremità superiori delle torri eoliche innalzarsi fino a 1.000 metri di altezza, considerando anche il raggio delle eliche.

Queste strutture dominerebbero il panorama, alterando irrimediabilmente gli aspetti percettivi di luoghi di storica bellezza visibili da Toppo Fornelli, quali il Castello di Capua e il Lago di Occhito, nonché le vedute del Matese e della Maiella.

La presenza degli aerogeneratori lungo i crinali renderà questi colossi tecnologici una presenza costante e invadente, visibile da ogni angolo della regione e riconoscibile da distanze

considerevoli. In questo quadro, il Castello di Capua, eretto a guardia delle valli del Fortore e del Tappino, perderebbe la sua storica capacità di sovrastare il paesaggio, trovandosi invece a competere con le imponenti torri eoliche.

Il Comune di Gambatesa ha già avviato le procedure per riconoscere il valore inestimabile di questa area, cercando di proteggerla tramite atti ufficiali; tuttavia, l'insorgere dell'impianto eolico, visibile persino dai punti panoramici di Largo Castello e del Serrone, minaccia di deturpare il paesaggio, negando alle future generazioni la possibilità di apprezzare la bellezza e l'integrità di un ambiente che è patrimonio di tutti.

La ricchezza storica e culturale di Gambatesa è testimoniata dalla presenza di monumenti significativi, come il Castello di Capua, un simbolo architettonico di epoca medioevale che ospita affreschi rinascimentali di notevole importanza artistica. Il castello non è solo un monumento in sé, ma un punto di riferimento visivo che contribuisce all'identità del paesaggio circostante. La costruzione di un parco eolico nelle vicinanze di questi beni potrebbe compromettere gravemente l'estetica del paesaggio storico, causando un'impressione di discontinuità tra il passato e il presente. Gli aerogeneratori, che emergono dal paesaggio intralcerebbero sicuramente la vista dal (e del) Castello e degli altri elementi storici circostanti, compromettendo la contesto naturale in cui questi beni sono inseriti.

Oltre al Castello di Capua, altri elementi come il "Sistema delle croci votive e viarie" e il centro storico ben conservato contribuiscono a un'esperienza turistica immersiva che valorizza la continuità storica e l'integrità culturale. I turisti che visitano Gambatesa sono spesso alla ricerca di un'esperienza autentica che collega la natura alla narrazione storica e culturale; la presenza di strutture eoliche totalmente fuori contesto potrebbe alterare questa percezione, riducendo l'interesse per visite che attualmente offrono un tuffo in epoche passate.

Inoltre, i molteplici eventi culturali che hanno come sfondo il borgo antico di Gambatesa e il paesaggio naturale circostante potrebbero vedere diminuire il loro appeal se il contesto visivo fosse dominato da pali ed eliche alte circa 200 metri.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si leggano attentamente gli elaborati 2022030_16_RelazionePaesaggistica e 2022030_10.1_StudiImpattoAmbientale, di cui al capitolo 5.13 Ambiente urbano in cui si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto ha sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità,
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni,
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio,
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si osservino attentamente anche gli elaborati 2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE e 2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si noti che dall'elaborato 2022030_9.25_Fotosimulazioni si evince che dai 16 punti di osservazione individuati, il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Da quelli da cui è visibile, la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi, rilievi.

5. Posizionamento delle WTG rispetto a Rete natura 2000

È stato osservato quanto segue:

L'installazione degli aerogeneratori nell'area proposta potrebbe generare una serie di gravi conseguenze per i beni ambientali di eccezionale valore che caratterizzano il paesaggio.

Il territorio, arricchito dalla presenza di siti Natura 2000 come le ZSP (Zone Speciali di Protezione) e aree IBA (Important Bird Areas) dei Monti Dauni, nonché le aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) come Pesco della Carta e Bosco Mazzocca, testimonia l'importanza naturalistica e la biodiversità dell'area, in particolare per quanto riguarda la vegetazione arborea, le coltivazioni e la fauna avicola.

L'installazione dell'impianto eolico, con le sue torri prominenti, rischierebbe di sovvertire l'equilibrio di questo habitat, già riconosciuto e tutelato per le sue peculiarità paesaggistiche e ambientali. La costruzione di torri eoliche, insieme alle strade di accesso e alle piazzole, comporterebbe la sottrazione di terreno vitale alle attività agricole e alle aree boschive, aumentando la franosità dei terreni e causando ulteriori dissesti idrogeologici in una zona già sensibile a tali problemi. Il delicato sottobosco, insieme alla raccolta di tartufi, risorse preziose del territorio, verrebbero danneggiati o addirittura compromessi.

L'area SIC IT7222106 Toppo Fornelli, in particolare, custodisce specie vegetali protette che verrebbero irrimediabilmente danneggiate.

Inoltre, la perdita di biodiversità vegetale e la conseguente distruzione fisica dell'habitat naturale potrebbe condurre a una significativa rarefazione della fauna selvatica, con la perdita di fonti alimentari e di aree rifugio. Durante la fase di costruzione, il movimento dei mezzi e le vibrazioni potrebbero causare la morte di esemplari di fauna selvatica, inclusi uccelli e chiroteri, per collisione. Le aree in questione sono vitali corridoi naturali per la migrazione degli uccelli e ospitano una comunità di rapaci stanziali che utilizzano i boschi per la nidificazione.

Il progetto eolico, sviluppato vicino ad una IBA che comprende il Lago di Occhito e le valli del Fortore e del Tappino, minaccerebbe questo corridoio migratorio.

Dunque, è evidente come la presenza di impianti eolici in quest'area trasformerebbe un paesaggio naturalmente armonico in uno scenario 'tecnologico', estraneo alla cultura e alla tradizione del territorio, rovinando le prospettive di sviluppo turistico basato sulla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Per quanto riguarda l'asserita vicinanza al Sito della Rete Natura 2000, si vedano gli elaborati:

- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali,
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale,
- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura,

- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea che il layout di progetto è stato studiato per il miglior inserimento nei paesaggi interessati ai sensi di: D.G.R. 187 del 22/06/2022, D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

6. Impatto sul turismo

È stato osservato quanto segue:

Ciò potrebbe avere conseguenze dirette sul turismo, dato che l'ambiente in cui si svolgono queste attività contribuisce significativamente alla loro attrattiva.

È importante sottolineare che il turismo culturale non si basa solo sulla visita fisica ai monumenti, ma anche sull'atmosfera e sul contesto in cui questi sono situati. La presenza di parchi eolici potrebbe dissuadere i visitatori che cercano un'esperienza culturale integrata, influenzando negativamente l'economia locale che beneficia di questo tipo di turismo.

In definitiva, la valorizzazione del patrimonio culturale di Gambatesa e il suo sviluppo turistico sono strettamente connessi all'integrità del suo paesaggio storico. La costruzione di un parco eolico rischierebbe di interrompere questa connessione essenziale, minando l'attrattiva culturale e storica del territorio e le prospettive di uno sviluppo turistico sostenibile e rispettoso dell'ambiente e della storia.

Per quanto riguarda il presunto impatto negativo che potrebbe avere sul turismo il parco eolico di progetto, si segnala il progetto di Legambiente Parchi del vento, che sceglie alcuni dei parchi eolici presenti nel territorio italiano e insieme alla descrizione del parco promuove il territorio, consigliando itinerari e luoghi da visitare e, allo stesso tempo, alloggi in cui sostare.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Mucci Luca (Codice Elaborato MASE-2024-0038395)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Impatto sul turismo e fenomeno dello spopolamento

È stato osservato quanto segue:

Un'installazione di tale portata avrebbe un impatto tremendo sull'economia locale, basata per lo più su agricoltura e turismo, entrambi settori che sarebbero fortemente colpiti da un simile intervento; in un territorio, tra l'altro, già colpito da crescente spopolamento.

Per quanto riguarda il presunto impatto negativo che potrebbe avere sul turismo il parco eolico di progetto, si segnala il progetto di Legambiente Parchi del vento, che sceglie alcuni dei parchi eolici presenti nel territorio italiano e insieme alla descrizione del parco promuove il territorio, consigliando itinerari e luoghi da visitare e, allo stesso tempo, alloggi in cui sostare.

Per quanto riguarda il citato fenomeno di spopolamento, si fa presente innanzitutto che esso è dovuto alla carenza di offerta lavorativa nei piccoli Comuni e, più in generale, nella Regione Molise. Si fa altresì presente - rimandando a un'attenta lettura al capitolo 9 - *Valutazione degli impatti* dell'elaborato 2022030_3_RelazioneDescrittiva - che il progetto in questione contribuirebbe a creare occupazione e offerte di lavoro nel territorio. Nello specifico, da uno studio congiunto ANEV - Uil del 2020 sul potenziale occupazionale è emerso che, qualora in Italia si installassero 19.300 MW di impianti eolici, si contribuirebbe a incrementare l'occupazione con 67.200 posti di lavoro, distribuiti in buona percentuale nel Meridione, dove la disoccupazione è maggiore. In Italia l'eolico crea ogni anno un flusso finanziario di circa 3,5 miliardi di euro fra investimenti diretti e indiretti e conta oggi oltre 27.000 addetti.

Controdeduzioni alle Osservazioni della Società RWE Renewables Italia srl (Codice Elaborato MASE-2024-0034516)

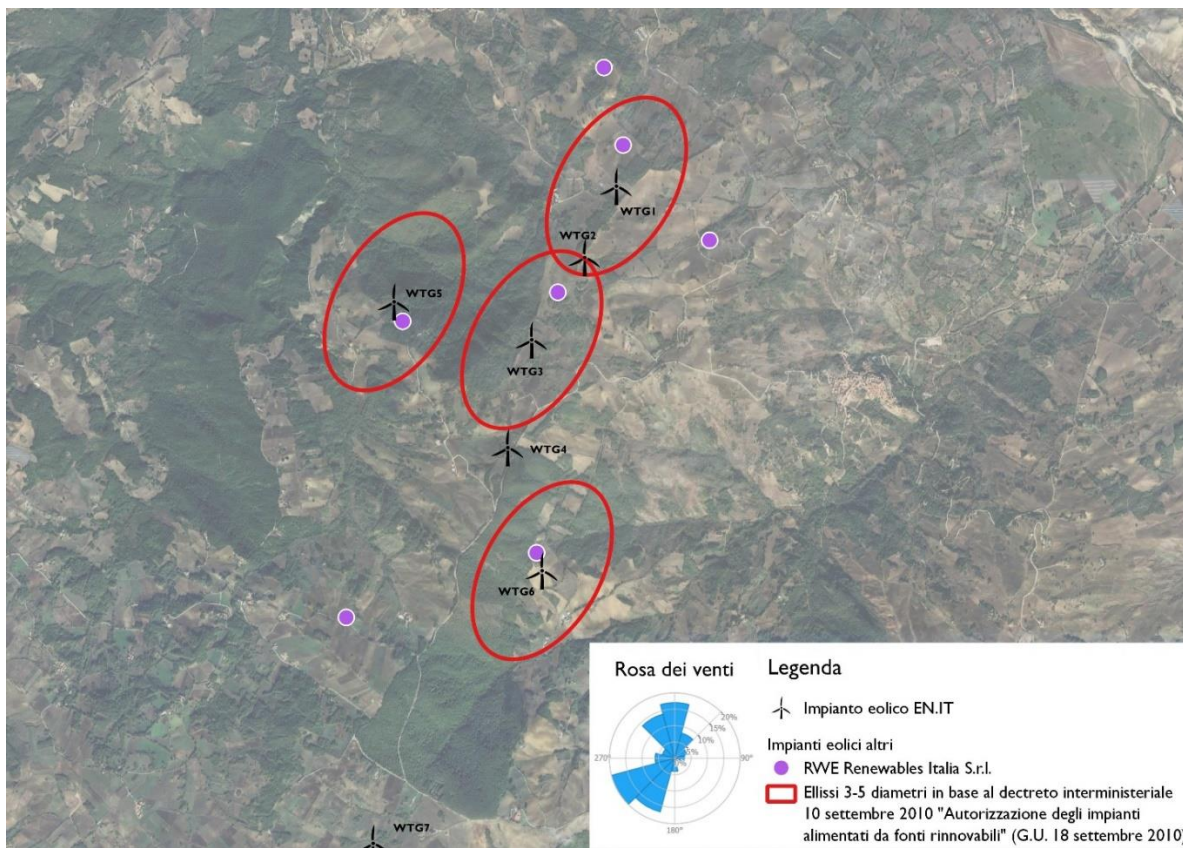
La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

Si consideri che la Scrivente ha presentato istanza di valutazione presso il Ministero dell’Ambiente e Sicurezza Energetica in data anteriore alla società RWE, la cui documentazione è stata ricevuta presso il medesimo ministero in data ben posteriore al 13/10/2023;

Si consideri altresì che sulla base della documentazione presentata, gli aerogeneratori T2, T4, T5 e T7 della società RWE, sono interferenti in modo sostanziale e significativo con parte delle WTG della scrivente creando pertanto, un concreto rischio di danneggiamenti degli stessi e perdite di produzione significative dovute a fenomeni di turbolenza fluidodinamica.

Si fa presente che per la società RWE, il Ministero della Cultura ha formulato una serie di richieste di integrazione in data 29/02/2024 e che la stessa a tutt’oggi non ha ancora adempiuto e per tali motivi la valutazione risulta sospesa.

Si sottolinea infine che la Scrivente a tutt’oggi non conosce il motivo del ritardo della pubblicazione del proprio progetto.



Controdeduzioni alle Osservazioni della Società RWE Renewables Italia srl (Codice Elaborato MASE-2024-0040674)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

La società RWE pur avendo presentato presso il Ministero dell’Ambiente e Sicurezza Energetica istanza per l’avvio del procedimento di impatto Ambientale ed avendo ottenuto comunicazione di avvio del procedimento, a tutt’oggi non risulta che la stessa abbia adempiuto alle integrazioni richieste dal Ministero della Cultura in data 31/08/2023.

Inoltre, risulta essere interferente con un parco presentato dalla società Rinnovabili Sud Due Srl e come per la succitata risulta essere interferente con le WTG 8 e WTG 9 della scrivente. Tale interferenza crea turbolenze fluidodinamiche e perdite di produzione. Per tali motivi si richiama ad un attento riposizionamento delle turbine R6 ed R7 al fine di soddisfare per tutte le parti coinvolte una giusta progettazione.

Controdeduzioni alle Osservazioni del Sig. Testa Pietro in qualità di Sindaco del Comune di Riccia (Codice Elaborato MASE-2024-0040149)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Impatto cumulativo con altri impianti

È stato osservato quanto segue:

Lo studio di impatto ambientale non considera l'impatto cumulativo del progettato impianto in relazione a tutti gli altri impianti esistenti ed in corso di realizzazione o in via autorizzati o in corso di autorizzazione.

Negli elaborati di progetto la proponente, "EN.IT S.R.L.", non evidenzia gli impianti Eolici esistenti e in Valutazione d'Impatto Ambientale in corso di autorizzazione di varie società e proprietà di soggetti privati ricadenti nel Comune di Riccia e Tufara, che sono vicinissimi all'impianto proposto e nei Comuni Limitrofi:

- *Impianto 12 Aerogeneratori di 86,4 Mw della società LUCE EOLICA S.R.L.*

Comune di Riccia (CB), Gambatesa (CB) e Celenza Val Fortore (FG)

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 10462 <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10302>

- *Impianto 9 Aerogeneratori di 59,4 Mw della società RWE Renewables Italia S.r.l.*

Comune di Riccia (CB), Cercemaggiore (CB), Castelpagano (BN) e Castelvetero in Val Fortore (BN)

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 9648

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9713/14291>

- *Impianto 6 Aerogeneratori di 15,9 Mw della società NEW GREEN ENERGY SRL*

Comune di Riccia (CB), Gambatesa (CB), Pietracatella (CB) e Castelpagano (BN),

Sentenza TAR Molise n. 00015/2018 reg.prov.coll. N. 421/2015 reg.ric. Pubbl. 15/01/2018

- *Impianto 6 Aerogeneratori di 36 Mw della società Rinnovabili Sud Due S.r.l.*

Comune di Riccia (CB), e Cercemaggiore (CB), Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 8777 <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8941>

- *Impianto 7 Aerogeneratori di 39,2 Mw della società NEW GREEN ENERGY SRL*

Comune di Riccia (CB), e Cercemaggiore (CB), Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 7323 <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/7979>

- *Impianto 8 Aerogeneratori di 52,8 Mw della società RWE Renewables Italia S.r.l.*

Comune di Tufara (CB) e Gambatesa (CB), e opere di connessione alla RTN site nei Comuni di Riccia (CB) e Cercemaggiore (CB)

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 10569 <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10363>

- Progetto di un impianto eolico di 1 Aerogeneratore della potenza complessiva 997 kw della società

SICOP S.R.L. in località CASE DI RENZO - Comune di Tufara (CB)

- Progetto di un impianto eolico, della potenza complessiva di 62 MW, delle relative opere elettriche connesse ed infrastrutture indispensabili; localizzato nei Comuni di Baselice (BN), Colle Sannita (BN), Castelvetero Valfortore (BN), Castelpagano (BN), Cir cello (BN) e Morcone (BN), denominato "CASTELVETERE". RWE Renewables Italia S.r.l.

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 7631 <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8176>

- Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 17 aerogeneratori, per una potenza complessiva pari a 98 MW, da realizzarsi nei comuni di Celenza Valfortore (FG) e Carlantino (FG), con opere di connessione alla RTN e sistema di accumulo d a 30 MW ricadenti anche nei comuni di Casalnuovo Monterotaro (FG), Casavecchio di Puglia (FG) e Torremaggiore (FG) (cod. MYTERNA n. 202200471). Rinnovabili Sud Due S.r.l.

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 10447 <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10282>

- Progetto per impianto eolico denominato "Parco eolico di Tufara", costituito da 6 aerogeneratori con potenza unitaria di 5,1 MW e potenza complessiva di 30,6 MW e relative opere di connessione alla RTN, situato nei comuni di Tufara (CB), San Bartolomeo in Galdo (BN), San Marco la Catola (FG). Wind 2 Energy Italy S.r.l.

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 8395

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9551/14031>

- Progetto di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori con potenza complessiva di 55 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Riccia (CB), Tufara (CB), Gambatesa (CB), Castelpagano (BN). EN.IT S.r.l.

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 10454 <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10294>

Nelle immediate vicinanze dei 10 Km vi è la presenza di 150 Impianti Eolici in uso tra i Comuni della Provincia di Benevento e altri 150 nei 20 Km della Provincia di Foggia;

L'esistenza di tutti i segnalati impianti rende il progetto proposto assolutamente insostenibile con le capacità di carico paesistiche e naturalistiche dell'area.

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo del parco eolico in oggetto rispetto agli altri, si precisa che lo studio di impatto cumulativo con gli impianti sia eolici che fotovoltaici esistenti è stato fatto, pertanto si legga attentamente la documentazione di progetto, in particolare gli elaborati:

- 2022030_10.1_StudiolImpattoAmbientale,
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio,
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult,
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura,

- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat,
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

Si sottolinea inoltre che lo studio di impatto cumulativo non può essere fatto con i progetti che hanno solo presentato VIA o AU, in quanto l'esito di questi procedimenti non è ancora stato espresso.

2. Posizionamento delle WTG rispetto alla Rete natura 2000 e alle aree boscate

È stato osservato quanto segue:

L'impianto in progetto con relative opere di connessione, in riferimento alle opere da realizzare sul territorio di Riccia è contornato da importantissimi siti Natura 2000 in special modo ZSC/ZPS e vaste aree boschive così come evidente dall'immagine seguente.

Proprio in virtù della su richiamata deliberazione della Giunta Regionale Molise n. 187/2022, al punto 1.8, che contempla tra le aree NON idonee alla localizzazione di impianti eolici, "I territori coperti da foreste e boschi, anche se percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento - d.lgs. 42/04 art.142 comma 1 let. g)" e delle linee guida regionali che "raccomandano di scegliere, per la localizzazione dei parchi eolici, le aree degradate in cui l'impianto stesso diventa caratteristica del paesaggio attraverso un rapporto coerente con il contesto", risulta totalmente in contrasto il posizionamento dei 2 aereogeneratori WTG 9 e 10, così a ridosso delle aree boschive evidenziate.

Inoltre nel territorio di Riccia le opere in progetto interessano direttamente o a distanze molto ravvicinate le aree ZSC IT7222102 (Bosco Mazzocca - Castelvetero) e il ZSC IT7222130 (Lago Calcarelle), nonché il ZSC IT8020014 (Bosco di Castelpagano e torrente Tammarecchia) della limitrofa Regione Campania, coinvolto anch'esso, direttamente dalle opere di connessione.

L'area interessata, dal punto di vista naturalistico, è ricca di vegetazione arborea, di coltivazioni, di specie animali, in particolar modo di uccelli e specie anfibe. Proprio tale ricchezza ambientale giustifica la presenza di vaste zone ZSC/ZPS nel territorio.

Come si evince dalle immagini sopra riportate sia la turbina WTG 9 anche se localizzata all'esterno (sia pure a brevissima distanza) dall'area ZSC IT7222102 (Bosco Mazzocca - Castelvetero) che la turbina WTG 10 ricadente fra 2 aree Natura 2000 contigue, avranno un effetto negativo sull'avifauna presente e protetta dalle Zone Speciali di Conservazione in questione, vista la loro significativa incidenza, dovuta alla grandezza dimensionale delle torri eoliche, ben 200 mt, e il loro impatto acustico ed elettromagnetico sulla fauna presente.

Altro impatto negativo sulle aree RETE NATURA 2000, deriva dai lavori di realizzazione dei cavidotti che attraversano direttamente l'interno delle Zone Speciali di Conservazione, quali la Z.S.C. IT7222102 Bosco Mazzocca-Castelvetero, Z.S.C. IT8020014 Bosco di Castelpagano e torrente Tammarecchia e la Z.S.C. IT7222103 Bosco Di Cercemaggiore e Castelpagano.

Per quanto riguarda l'asserita vicinanza al Sito della Rete Natura 2000, si vedano gli elaborati:

- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali,
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale,

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura,
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea che il layout di progetto è stato studiato per il miglior inserimento nei paesaggi interessati ai sensi di: D.G.R. 187 del 22/06/2022, D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

3. Impatto sull'idrologia

È stato osservato quanto segue:

L'affioramento di falde idriche sotterranee evidenziate da numerose sorgenti riscontrabili nell'area è messo in crisi dalla realizzazione di questo tipo di infrastrutture che incidono significativamente sul sottosuolo per la realizzazione dei basamenti delle torri eoliche, costituite da ben 16 pali trivellati dal diametro di 120 cm per ogni singolo aereogeneratore, che raggiungeranno una profondità di circa 30 metri dal piano campagna, quindi calcolando le 10 Torri eoliche in progetto, saranno realizzate ben 160 trivellazioni a circa 30 metri di profondità.

Ciò potrebbe causare la deviazione o l'interruzione totale dei corpi idrici sotterranei, a danno della circolazione idrica generale e delle preziose sorgenti che da sempre hanno permesso la vita e lo sviluppo di comunità di fauna selvatica e di ecosistemi ricchi di biodiversità, nonché compromettere le "sorgenti" della contrada Paolina, adiacente al bosco Mazzocca che alimenta il serbatoio denominato "San Michele" attualmente in uso per la rete idrica del centro abitato di Riccia.

Inoltre, va sottolineato che l'assetto idrologico non è ripristinabile così come "ante operam", quindi un'alterazione del flusso idrico sotterraneo sarebbe irreversibile.

Per quanto riguarda l'impatto sull'idrologia, si legga attentamente l'elaborato 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale: in particolare, al capitolo 5.10 Ambiente idrico vengono descritti nel dettaglio sia gli impatti ambientali attesi che le misure di mitigazione e/o compensazione relative a questa matrice ambientale.

4. Impatto sul paesaggio

È stato osservato quanto segue:

Ai sensi del punto 14.9 dell'Allegato IV al DM 10.9.2010, "si considerano localizzati in aree contermini gli impianti eolici ricadenti nell'ambito distanziale di cui al punto b) del paragrafo 3.1 e al punto e) del paragrafo 3.2 dell'allegato 4; per gli altri impianti l'ambito distanziale viene calcolato, con le stesse modalità dei predetti paragrafi, sulla base della massima altezza da terra dell'impianto".

Considerata l'altezza di 200 metri di ciascuna torre eolica progettata, l'area contermina è calcolata 50 volte l'altezza (200x50), quindi, estesa nel raggio di 10.000 metri intorno alla torre eolica.

Detta area è stata individuata in progetto, ma non è stata valutata adeguatamente la compatibilità paesaggistico-ambientale di tutti i beni paesaggistici ivi presenti.

In particolare, ci si riferisce ai beni sottoposti a vincolo paesaggistico riportati dalla banca dati informatica SITAP del Ministero per i Beni Culturali <http://www.sitap.beniculturali.it/>

Inoltre, non sono stati ponderati gli effetti del progetto sui beni sottoposti a vincolo paesaggistico relativo ai sensi gli artt. 142, lett. c) (fiumi e torrenti), lett. d) (montagne alte oltre 1200 m), lett. f) (parco regionale del Matese) e lettera g) (boschi), del Codice del Paesaggio approvato con D. Lgs. 42/04, come riportati dalla banca dati informatica SITAP del Ministero per i Beni Culturali ed il Turismo.

Per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio, si specifica che in fase di progettazione, ai fini di un miglior inserimento nel paesaggio, si è tenuto conto di alcuni fattori come: utilizzo di aerogeneratori di maggior potenza per sfruttare al meglio le risorse energetiche disponibili per ridurre il consumo di suolo, posizionamento degli aerogeneratori a una distanza tale da consentire il passaggio della fauna, rispetto della distanza di 400m da abitazioni ai sensi dell'art. 16.1 c) della Parta IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

Si raccomanda comunque di leggere con attenzione l'elaborato 2022030_10.1_StudiolImpattoAmbientale e del 2022030_16_RelazionePaesaggistica con i relativi allegati delle schede conoscitive. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio e 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si precisa inoltre che il layout di progetto deriva da un attento e accurato inserimento paesaggistico, anche ai sensi della D.G.R. 187 del 22/06/2022, del D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e dalla parte IV art. 16.1 c) della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

5. Surplus di energia da FER da parte del Molise

È stato osservato quanto segue:

Il territorio del Comune di Riccia è indenne dall'invasione selvaggia degli impianti eolici che ha interessato in questi ultimi anni la Regione Molise e che vede al momento 321 aerogeneratori installati per una potenza complessiva di 380 Mw, con un rapporto di kW installati per abitante di 1,171, tra il più alto in Italia. (fig. 3 e 4)

Analizzando i dati forniti da Anev notiamo che la Puglia ospita il maggior numero di pale eoliche (1.615), seguita da Sicilia (1.574), Campania (1.196) e Sardegna (753). Possiamo notare poi che Basilicata (713) e Calabria (624), pur avendo un numero minore di impianti, sono in grado di compensare questi valori in termini di potenza. Seguono poi il Molise (321) e l'Abruzzo (250) mentre il numero degli impianti scende in Toscana (88) e Liguria (56).

La classifica della distribuzione delle pale eoliche in Italia procede con Emilia Romagna (36), Lazio (30) e Piemonte (9) mentre per quanto riguarda il resto delle regioni (identificate dalla dicitura "Altre"), nel complesso ospitano un totale di 21 pale e oliche.

Il Molise ha già superato il deficit energetico, producendo più energia di quanta ne viene consumata. E senza che questo porti beneficio alle bollette dei consumatori.

Si sottolinea che la progettazione di un'opera che prevede la produzione di energia rinnovabile consentirà di abbattere notevolmente l'emissione in atmosfera di gas, contribuendo al soddisfacimento degli obiettivi fissati per la transizione energetica: decarbonizzazione per il Paese riducendo la dipendenza dai combustibili fossili, a vantaggio dell'ambiente e dell'economia locale. Infatti, l'Europa si muove verso un futuro di energia a basse emissioni di carbonio. Il 2020 ha costituito un traguardo importante, dal momento che l'UE ha raggiunto i suoi primi tre obiettivi in materia di clima ed energia: riduzione del 20 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, incremento al 20 % della quota di energia rinnovabile utilizzata e miglioramento del 20 % dell'efficienza energetica.

Tuttavia, raggiungere gli obiettivi previsti per il 2030 e il 2050 richiederà azioni ancora più ambiziose da parte degli Stati membri dell'UE.

Quale parte del Green Deal europeo, la normativa europea sul clima fissa un nuovo obiettivo di riduzione netta, di almeno il 55% entro il 2030 e l'impegno ad attuare la neutralità climatica. Questo indica la necessità di dover compensare le eventuali emissioni residue, con la rimozione di una quantità equivalente di biossido di carbonio, entro il 2050. Inoltre, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha evidenziato la necessità di abbandonare i combustibili fossili e passare a fonti rinnovabili e interne, che possano garantire il fabbisogno energetico nazionale.

6. Mero interesse economico della Scrivente

È stato osservato quanto segue:

Sacrificare ulteriormente altre porzioni di territorio a forte vocazione paesaggistica e naturalistica, come quello interessato dal progetto di che trattasi, non farebbe l'interesse dei cittadini ma soltanto delle grandi imprese. Oltretutto la presenza massiva di questa tipologia di impianti è di pregiudizio agli obiettivi di valorizzazione in termini turistici del territorio, perseguiti dall'Amministrazione comunale di Riccia.

In riferimento alle asserite ricadute economiche legate al progetto, si rimanda a un'attenta lettura degli approfondimenti e alle valutazioni attestate nell'elaborato *2022030_7_RelazioneTecnica* al capitolo *9.9 Alternativa 0 - Realizzazione di nessun'opera*.

Investire risorse finanziarie per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 porterebbe l'Europa e l'Italia più velocemente verso un futuro pulito, sostenibile ed energeticamente sicuro, creando più posti di lavoro e portando risparmi più consistenti sostenendo gli sforzi di decarbonizzazione al livello continentale e nazionale

7. Impatto sulla natura (flora e fauna)

È stato osservato quanto segue:

Il nostro Comune, come tutti i territori delle aree "Interne", andrebbe incontro ad una perdita reale di habitat naturali e paesaggistici quasi incontaminati, se si realizzassero tali impianti eolici costituiti da torri alte ben 200 mt, con una scomparsa delle poche attrattive che questi territori possono vantare in una chiave di sviluppo che passa per una produzione agricola "Bio" e di un turismo sostenibile legato indissolubilmente alla naturalità di queste aree.

Per quanto riguarda l'asserito rischio per la fauna e l'avifauna locale, si rimanda innanzitutto a un'attenta lettura degli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale,
- 2022030_16_RelazionePaesaggistica e relative tavole allegate.

Nello specifico, si rimanda a un'attenta lettura dell'elaborato 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterofauna relativo al monitoraggio dell'avifauna e della chiroterofauna. Si osservino altrettanto attentamente anche gli elaborati 2022030_1.16.3_ImpattoNatura e 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat.

Si sottolinea inoltre che, in fase di progettazione, sono stati utilizzati appositi criteri al fine di mitigare l'impatto che gli aerogeneratori potrebbero avere sugli uccelli migratori, quali l'uso di torri tubolari, di vernici a spettro UV visibile agli uccelli e la dotazione per ogni WTG di sensori ottici di rilevazione (Dt bird e Dt bat).

8. Impatto visivo

È stato osservato quanto segue:

Questa Amministrazione non è pregiudizialmente contraria alle fonti energetiche rinnovabili quale l'eolico, ma crede che una deregulation, porti ad un abbruttimento del "paesaggio" che è la maggiore risorsa in nostro possesso unitamente all'acqua, all'aria, ai prodotti della terra, al cibo, qualità della vita, intesa anche come spazio di relazioni sociali, di tempi lenti e di aspettativa di vita.

Per quanto riguarda l'impatto visivo sul paesaggio, si leggano attentamente gli elaborati 2022030_16_RelazionePaesaggistica e 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale, di cui al capitolo 5.13 Ambiente urbano in cui si argomenta l'impatto visivo che l'impianto eolico in progetto ha sul paesaggio. Si osservino attentamente anche gli elaborati:

- 2022030_9.24_CartaVisibilità,
- 2022030_9.25_Fotosimulazioni,
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio,
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult.

Si osservino attentamente gli elaborati 2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE e 2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA da cui si evincono, rispettivamente, un basso valore ecologico e una media/alta pressione antropica nelle aree in cui è collocato il progetto.

Inoltre, si noti che dall'elaborato 2022030_9.25_Fotosimulazioni si evince che dai 16 punti di osservazione individuati, il parco eolico in oggetto non è visibile da tutti. Da quelli da cui è visibile, la sua percezione è estremamente ridotta e schermata da elementi naturali esistenti quali boschi, rilievi.

9. Occupazione e turismo

È stato osservato quanto segue:

Inoltre, tali impianti, per quanto innanzi evidenziato, non comportano alcuno sviluppo locale, tanto meno in termini di occupazione, e producono solo l'effetto di danneggiare l'agricoltura,

alterare l'equilibrio ambientale, pregiudicare il turismo, svalutare le proprietà immobiliari e danneggiare fauna e flora.

Le nostre ragioni sono quelle di: difesa idrogeologica dei territori fragili; difesa della flora spontanea e della fauna selvatica, degli uccelli stanziali e quelli di passo, tutela dei boschi, dei prati e pascoli della montagna, tutela e valorizzazione della biodiversità vegetale e animale; difesa delle popolazioni e delle aziende agricole che abitano e ricavano il proprio reddito sul territorio e in armonia con esso, prendendosene cura, senza metterne a rischio le risorse.

L'installazione di ulteriori impianti eolici in una delle aree naturalistiche più belle del Molise, mortificherebbe il nostro territorio comunale, al contempo vanificando tutti i progetti volti a migliorare l'offerta turistica ed una vera occupazione per le nostre aree.

Per quanto riguarda le ricadute socio-economiche, si consiglia un'attenta lettura del capitolo 9 - Valutazione degli impatti dell'elaborato 2022030_3_RelazioneDescrittiva.

Per quanto riguarda il presunto impatto negativo che potrebbe avere sul turismo il parco eolico di progetto, si segnala il progetto di Legambiente Parchi del vento, che sceglie alcuni dei parchi eolici presenti nel territorio italiano e insieme alla descrizione del parco promuove il territorio, consigliando itinerari e luoghi da visitare e, allo stesso tempo, alloggi in cui sostare.

10. Mancato coinvolgimento della popolazione

È stato osservato quanto segue:

Ad ogni modo il mancato coinvolgimento della popolazione locale – avente, invece, il diritto di essere informata e di esprimere il proprio parere – sacrifica l'interesse di coloro che, abitando i luoghi, hanno il diritto di partecipare in modo attivo ai processi decisionali, da cui dipendono le sorti di un territorio e le sue possibilità di sviluppo.

Il Decreto del 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico - "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", al paragrafo 16.1 punto g), stabilisce la sussistenza di alcuni requisiti come "elemento per la valutazione positiva dei progetti", e che fra questi requisiti è espressamente previsto "il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future".

Per quanto riguarda il presunto mancato coinvolgimento della popolazione, si fa presente che il periodo delle osservazioni viene stabilito per legge al fine di mettere a conoscenza chiunque di quanto viene presentato. Si precisa inoltre che, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006, le osservazioni rappresentano un diritto a chiunque voglia partecipare, per tale motivo si istituisce il periodo delle consultazioni.

Controdeduzioni alle Osservazioni della Sig.ra Giuseppina Negro in qualità di Presidente dell'O.A. WWF Molise (Codice Elaborato MASE-2024-0040658)

La società EN.IT S.r.L. con sede legale in Verona (VR) Via Locatelli, 1 – P.IVA 04642500237, con la presente comunica quanto segue.

1. Scarsità dati di progetto

Si consiglia un'attenta lettura dell'elaborato *2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale* e di tutti gli altri documenti facenti parte del progetto e che ne costituiscono parte integrante:

- 2022030_3_RelazioneDescrittiva,
- 2022030_7_RelazioneTecnica,
- 2022030_9.3_PiazzolaWTG01,
- 2022030_9.4_PiazzolaWTG02,
- 2022030_9.5_PiazzolaWTG03,
- 2022030_9.6_PiazzolaWTG04,
- 2022030_9.7_PiazzolaWTG05,
- 2022030_9.8_PiazzolaWTG06,
- 2022030_9.9_PiazzolaWTG07,
- 2022030_9.10_PiazzolaWTG08,
- 2022030_9.11_PiazzolaWTG09,
- 2022030_9.12_PiazzolaWTG10,
- 2022030_9.14_TipicoFondazione,
- 2022030_9.16_PiazzolaDefinitivaCantiere,
- 2022030_11.2_CalcoliPreliminariStrutture,
- 2022030_1.4.1_InquadramentoOperePermanenti,
- 2022030_1.4.2_InquadramentoOpereTemporanee,
- 2022030_1.14_InterferenzeCavidotto,
- 2022030_1.1.2_InquadramentoIGM,
- 2022030_1.8.1.2_DGR_621-Let_C-2011.

2. Interferenze con aree protette

Si sottolinea che il layout di progetto è stato studiato per il miglior inserimento nei paesaggi interessati ai sensi della: D.G.R. 187 del 22/06/2022, D.M. 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, art. 16.1 c) della Parte IV della D.G.R. 621 del 04/08/2011.

Per i Siti della Rete Natura 2000, si vedano gli elaborati:

- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali,
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale,
- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura,
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat,

- 2022030_1.8.2_LR_23-2014.

Nulla risulta essere omesso.

3. Contraddizioni negli studi presentati

Si raccomanda un'approfondita lettura di tutta la documentazione progettuale poiché negli elaborati sono presenti le risposte a tutto quanto esposto.

4. Sulle valutazioni

Le valutazioni progettuali sono rispondenti a quanto riportato dalle Linee guida 10 settembre 2010, D.Lgs 152/2006, Drg n. 621 del 04/08/2011 e ss.mm.ii.

Si leggano e osservino con attenzione gli elaborati:

- 2022030_1.1.3_UsoDelSuolo,
- 2022030_1.7_PTCCCampobasso,
- 2022030_1.8.2_LR_23-2014,
- 2022030_1.9_CartaEmergenzeAmbientali,
- 2022030_1.10.2_Natura_ISPRA_VE,
- 2022030_1.10.3_Natura_ISPRA_PA,
- 2022030_1.10.4_Natura_ISPRA_SE,
- 2022030_1.10.5_Natura_ISPRA_FG,
- 2022030_1.10.6_Natura_ISPRA_HAB,
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio,
- 2022030_3_RelazioneDescrittiva,
- 2022030_5_RelazioneAvifaunaChiroterrofauna,
- 2022030_6.4_PianoMonitoraggioAmbientale,
- 2022030_6.10_ValutazioneImpattoAcustico,
- 2022030_6.11_StudioIncidenzaAmbientale,
- 2022030_7_RelazioneTecnica,
- 2022030_16_RelazionePaesaggistica.

Si osservi nella documentazione sulla sensibilità ambientale, la fragilità ambientale ed il valore ecologico che i valori sono tutti bassi e valutati direttamente da ISPRA.

In merito ai flussi idrici si vedano *2022030_1.6_CartaPericololdrogeologico*, *2022030_4_RelazioneGeologica*, i cui dati sono stati esperiti dal distretto dell'appennino meridionale, ex autorità di Bacino.

Per l'andamento planialtimetrico si consultino i diversi elaborati già citati in precedenza.

In merito alla vegetazione e patrimonio arboreo per quanto asserito consumo di suolo derivato dall'installazione delle WTG di progetto, si legga con attenzione l'elaborato:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio,
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult,

- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura,
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat,
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

5. Impatti cumulativi

Per quanto riguarda l'impatto cumulativo del parco eolico in oggetto rispetto agli altri, si precisa che lo studio di impatto cumulativo con gli impianti sia eolici che fotovoltaici esistenti è stato redatto; pertanto, si legga attentamente la documentazione di progetto, in particolare gli elaborati:

- 2022030_10.1_StudioImpattoAmbientale,
- 2022030_1.16.1_ImpattoPaesaggio,
- 2022030_1.16.2_ImpattoPatrimonioCult,
- 2022030_1.16.3_ImpattoNatura,
- 2022030_1.16.4_ImpattoHabitat,
- 2022030_1.16.5_ImpattoSuoloSottosuolo.

Si sottolinea inoltre che lo studio di impatto cumulativo non può essere fatto con i progetti che hanno solo presentato VIA o AU, in quanto l'esito di questi procedimenti non è ancora stato espresso.

6. Aree non idonee

Si rimanda a un'attenta consultazione degli elaborati *2022030_1.8.1.1_DGR_621-2011* e *2022030_16_RelazionePaesaggistica*. Si rimanda alla comparazione fra le Linee Guida nazionali e la DGR n. 621/2011 presenti in *2022030_3_RelazioneDescrittiva*.

7. Alternative

Si legga con attenzione l'elaborato *2022030_3_RelazioneDescrittiva*.

Ci si auspica di aver chiarito ogni incertezza in merito al parco eolico della società EN.IT S.r.L.

Il legale rappresentante

SALVATORE MARIA CAPUTO

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)